PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Domenica 19 Gennaio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11327

Il filo della politica

Rendiamo gli onori al nuovo eletto: a **Raimondo Poincarè,** nono presidente della Repubblica francese. Da Casimir Perier in poi nessuna personalità di tale importanza fu inalzata a quel posto: e con l'elezione di Perier ha quella di ieri altri punti di contatto, nell'età dell'eletto ancora giovane, nella supposizione che con la personalità e con l'autorità del nome sia per sorgere un capo dello Stato più personale e più autoritario dei precedenti, nella imbrogliata matassa d'intrighi che precedette la giornata degli scrutini. Perier, temperamento orgoglioso, non resistette a lungo alle conseguenze della situazione creata intorno a lui; Poincarè, temperamento più flessibile, è da supporre vi resista e sappia dare la prova che per la pace della Repubblica non è necessario scegliere il presidente tra le figure di medio rilievo, come i Faure, i Loubet, i Fallières, i presidenti degli ultimi vent'anni.

Egli ascende alla suprema magistratura coi voti della parte più moderata dell'Assemblea. La parte radicale si era concentrata sopra un candidato poco felice, il buon milionario Pams. Se ciò non fosse stato, avrebbe forse avuto altre conseguenze sulla giornata di Versailles la strana inesplicabile scappata del ministro della guerra Millerand, che scelse proprio il giorno problematico della vigilia per riammettere nell'esercito, all'insaputa dei colleghi, uno degli eroi più sinistri della faccenda Dreyfus, il tenente colonnello du Paty de Clam. Saputasi la cosa, Millerand protestò d'aver agito in buona fede e per mantenere una promessa del suo predecessore Messimy. Ma non riuscì a liberarsi dalla suspicione del secondo fine, fatalità degli uomini politici: e il secondo fine sarebbe stato quello d'aprire un abisso di confusionismo, nel quale precipitasse la candidatura di Poincarè. O si rassegnava questi all'atto incauto del collega, e perdeva in tal caso le sue riserve di voti a Sinistra; o prendeva posizione contro di lui, e s'alienava in tal caso la Destra antidreyfusiana. Poincarè affrontò la situazione risolutamente, e non si alienò nessuno: volle le dimissioni di Millerand, gli nominò un successore, e mantenne fedele il suo gruppo di Sinistra: quanto all'appoggio della Destra, gli era garante di fedeltà il carattere nettamente radicale assunto dalla candidatura Pams negli ultimi giorni. Clémenceau e Combes, lasciate cadere le altre candidature, lavoravano apertamente per Pams. Nelle votazioni di prova dei gruppi repubblicani, Pams riusciva a superare di alcuni voti il suo competitore: il che avrebbe dovuto intimidire Poincarè e persuaderlo, secondo i teoretici, a ritirare una candidatura che nella maggioranza repubblicana non aveva la maggioranza. Ma Poincarè non si lasciò intimidire, e con la certezza che la situazione tendesse ancora una volta all'isolamento del gruppo radicale come già più volte negli ultimi tempi, accettò la lotta e il risultato gli diede ragione.

Buon secondo nella situazione è arrivato Briand: la dissoluzione del gabinetto Poincarè, all'indomani dell'elezione del suo capo a presidente della Repubblica, sembra portare direttamente a un ministero presieduto da lui. Lancia spezzata di Poincarè durante tutta la lotta presidenziale, egli è il primo uomo di Governo di cui si varrà il nuovo presidente. Briand sta un po' fuori di tutti i partiti, e sembra il temperamento adatto alla formazione di agglomerati politici nuovi nell'ora che la tendenza più moderata sembra prendere il sopravvento sul radicalismo fino a ieri dominatore. E' voce unanime che almeno per qualche tempo la politica estera sarà ispirata ancora direttamente da Poincarè. Certo, nei dodici mesi del suo governo, egli vi si era formato un po' la mano; ma altrettanto certo che la sua politica fu più intraprendente e rumorosa che conseguente e coronata di successi. Ai francesi era piaciuta, appunto per il suo movimento e il suo chiasso; ma forse il nuovo presidente s'ingannerebbe intorno a sè stesso, se prendesse la politica estera come una particolare sua vocazione.

★

Fa e disfà, le Potenze sono arrivate al loro **passo diplomatico a Costantinopoli.** Sembrava che non vi arriverebbero mai: e i delegati balcanici già minacciavano partirsi da Londra e mandare una nota alla Turchia, mettendo un termine di quattro giorni alla ripresa delle ostilità. Il trapelare di questa decisione incusse sgomento. La diplomazia europea tornò al lavoro. Ma dopo un paio di giorni dovette nuovamente arrestarsi, per il temporeggiare della Germania, che rifiutava la sua firma alla nota se non ne fosse mitigato il tono. La renitenza della Germania, a quanto si dice, non avrebbe avuto soltanto l'interesse egoistico di ingraziarsi la Turchia per i giorni migliori che forse verranno. Questo sì; ma anche un altro: quello, non indifferente alla pace europea, di assicurarsi, prima d'agire a favore della Bulgaria presso la Porta, che i bulgari non avrebbero continuato a tenere a bada i rumeni sulla loro spinosa questione dei compensi.

Giacchè il passo fatto l'altrieri dalle Potenze presso la Porta, in fondo, è tutto a favore della Bulgaria. Con riguardo alla pace, con riguardo alle condizioni finanziarie dell'impero ottomano, con riguardo ai suoi interessi asiatici, si consiglia amichevolmente la Turchia a sacrificare Adrianopoli. In quanto alle isole dell'Egeo, cioè in quanto riguarda uno dei desideri della Grecia, l'Europa fa qualche riserva. Vuol risolvere lei la questione: e si sa che intenderebbe risolverla col lasciare ai Dardanelli e alla Turchia asiatica la loro scorta d'isole nelle mani dei turchi. Le differenze fra Triplice Alleanza e Triplice Intesa si sarebbero ridotte a un diverso parere sulla costituzione di queste isole: Germania ed Austria-Ungheria le vorrebbero restituite semplicemente al Sultano; le Potenze della Triplice Intesa e con esse l'Italia, che si sente qualche obbligo morale verso gli isolani di Rodi e i loro fratelli, le ammetterebbero restituite con la salvaguardia d'un'autonomia.

Ma anche nella questione delle isole, non varrà a rendere perplessa l'Europa (qualora naturalmente si confermasse) il grande successo navale che si annunzia da Atene: **la distruzione della flotta turca?** Questa povera flotta turca, dopo un anno e mezzo di esemplare prudenza, s'era accinta negli ultimi giorni a tentare un miracolo. L'Italia aveva dimostrato come si potesse entrare nei Dardanelli col favor della notte; essa volle dimostrare come si potesse uscirne col favor della nebbia. E un' audace nave turca comparve infatti a cannoneggiare il porto greco di Sira. Poi di essa non si seppe più nulla; si seppe invece che le altre navi avean cercato imitarla, uscire anch'esse; e volò improvviso il telegramma da Atene che annunziava vendicata la sorpresa di Sira con il loro affondamento nel mare.

Questo disastro navale dovrebbe essere l'ultimo colpo alla Turchia nella sua guerra infelice. Pare impossibile che, al fiaccarsi d'uno dei pochi suoi nervi ancora vitali, essa non accolga l'invito di pace dell'Europa come una suprema salvezza. Kiamil pascià e Nizam pascià ne sarebbero già persuasi; la sciagura navale scemerebbe il vigore del partito militare che minaccia la Porta. In tal caso, si andrebbe rapidamente verso la soluzione del conflitto orientale. La Serbia ha ceduto alle Potenze nella questione del porto e ha dato soddisfazione all'Austria-Ungheria nella questione dei consoli; la Bulgaria deve avere a quest'ora già concesso qualche cosa ai rumeni, se questi hanno sospeso le decisioni più gravi. Una voce da Londra annunzia che gli ambasciatori si accingerebbero a trattare in una delle prossime sedute il problema dei confini albanesi; e ove ciò fosse, si dovrebbe inferirne che il terreno sia abbastanza preparato all'accordo fra le opposte tendenze.

Avremmo dunque, tra poco, lo squagliarsi delle nuvole. Se pure altre nuvole non s'addensino con lo squagliarsi delle nevi, per la situazione molto tesa che si asserisce essere fra la Cina e la Russia e per il momentaneo pericoloso equilibrio che potrebbe determinarsi in questa armatissima Europa da un conflitto che tenesse impegnata la Russia nel fondo dell'Asia.

★

Avvenimento nuovo è senza dubbio il colloquio fra **Alfonso XIII e il capo dei repubblicani.** Il giovane re di Spagna, entrato nella via del liberalismo per mano di Canalejas, ha fatto passi più che rapidi. Ha saputo andare al di là d'ogni altro monarca costituzionale. V'erano sovrani che ricevevano socialisti, e v'erano anche sovrani che li facevano o li avrebbero fatti ministri; ma un sovrano che ricevesse il capo dei repubblicani, cioè la negazione della monarchia, non s'era ancora veduto. La cosa parve tanto straordinaria anche in Spagna che il partito conservatore di Maura, per il grande rammarico, si sfasciò come se si sentisse morto. In realtà, il miglior modo di preservare una monarchia è quello di sapere che cosa potrebbe offrir di meglio una repubblica: e con vera genialità e indifferenza di spirito Alfonso XIII volle attingere direttamente queste informazioni che solo i repubblicani potevano dargli. Chi ci perdette non fu certo il re. Egli resta il re. Ma il signor Azcarate, uscito dal Palazzo Reale, è certo un po' meno repubblicano. Un concetto molto antico è tramontato, per lo meno in Spagna: che la Repubblica elida la Monarchia, e che ogni repubblicano sia un nemico personale di ogni re. Che cosa sieno i repubblicani se non sono questo, rimane a vedersi: ma certo Alfonso XIII e il signor Azcarate si sono trattati tutt'altro, che da nemici.

Il Consiglio dei ministri turchi decide di rispondere „no“ alle Potenze.

UN NUOVO GRAVE SCONTRO NAVALE GRECO-TURCO

La Porta non cede Adrianopoli

La risposta della Porta è negativa

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Costantinopoli: **Il Consiglio dei ministri ha discusso la risposta della Porta, la quale sarà trasmessa ancora stasera o domani mattina agli ambasciatori.**

La nota di risposta dichiara essere impossibile cedere Adrianopoli per i noti motivi etnici, strategici e religiosi; quanto all'indispensabilità delle isole dell'Egeo per il dominio turco, questa è stata riconosciuta dalle Potenze stesse nella loro nota.

La risposta a oggi?

COSTANTINOPOLI 18 (B). A quanto si dice la nota di risposta della Porta alle Potenze sarà consegnata già domani dagli ambasciatori turchi.

VIENNA 18 (N). Secondo informazioni di questi circoli bene informati è certo che la Porta risponderà domani.

Noradunghian conferma l'intransigenza in un'intervista

PARIGI 18 (N). Il corrispondente del «Temps» da Costantinopoli telegrafa: Ho veduto il ministro degli esteri, il quale mi ha dichiarato che le disposizioni della Porta sono immutate, e che il Governo non può assolutamente cedere Adrianopoli. Credo che il Governo turco non risponderà alla nota delle Potenze se non fra qualche giorno. Il consiglio dei ministri esaminerà se non sia il caso di convocare l'Assemblea nazionale per esporre la situazione e sottoporle la condotta del Governo. Il gabinetto è convinto che se le ostilità vengono riprese, la guerra potrà essere continuata a lungo perchè l'esercito turco di Ciatalgia è ora ben rifornito di vettovaglie e potrebbe mantenersi sulla difensiva e offrire grande resistenza. Le ostilità potrebbero quindi prolungarsi anche dopo la caduta di Adrianopoli.

„Abbiamo già rinunciato a tutto: ma Adrianopoli no“

COSTANTINOPOLI 18 (N). Secondo il «Jeune Turc» la Porta avrebbe deciso di rispondere alle potenze d'essere loro grata per i buoni consigli che le hanno impartito, ma che essa ha già rinunziato a tutto quanto poteva rinunziare. La Turchia non può cedere Adrianopoli.

Il Governo cederebbe ma ha paura del partito militare

BERLINO 18 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: La situazione è perfettamente oscura. Il Governo vorrebbe cedere nella questione di Adrianopoli, ma ha paura del partito militare. Questo partito si fa forte dell'appoggio che gli viene dai 200.000 uomini dislocati lungo la linea di Ciatalgia e dagli 80.000 concentrati a Gallipoli. L'esercito di Gallipoli si trova in buon assetto grazie all'energia di Fethy bey. Non altrettanto si può dire dell'esercito di Ciatalgia. Il corrispondente del «Lokal-Anzeiger» che ha visitato ieri la linea di Ciatalgia narra di aver visto cose poco edificanti: mancano baracche, i soldati devono dormire sotto le tende, e sono sprovvisti di pellicce; inoltre si fa molta politica. Un generale turco avrebbe detto: «Se questo esercito dovesse avanzare, esso fra 8 giorni sarebbe annientato».

E' bensì vero che un'eventuale offensiva sarebbe intrapresa dall'esercito di Gallipoli. Sciukri pascià ha dichiarato di non aver nulla da obiettare contro le trattative di pace, ma egli non cederà Adrianopoli nemmeno se ciò gli fosse ordinato. Tuttavia a Costantinopoli si prevede una prossima conclusione della pace. Se la fine della guerra è vicina, conclude il corrispondente, anche i giorni del Gabinetto sono contati.

Take Jonescu non s'è fermato a Vienna

VIENNA 18 (N). Take Jonescu di ritorno da Londra per Bucarest, è passato nel pomeriggio per Vienna senza fermarsi.

I turchi vogliono garanzie

LONDRA 18 (N). Finchè non sarà giunta la risposta della Porta alla nota delle Potenze, è qui subentrata una pausa, ma non si può certamente dire che le speranze di una immediata arrendevolezza della Porta sieno molto grandi. A quanto dicono i delegati turchi, si obietta a Costantinopoli quali guarentigie riceverà la Turchia che le promesse delle Potenze saranno mantenute realmente, anzitutto che, se la Turchia cede, le saranno conservate Costantinopoli e l'Asia. Le Potenze non offrono per ciò alcuna garanzia e quanto poco valga l'assicurazione del rispetto dello «statu quo» la Turchia lo sa per esperienza. Ma tuttavia una tale garanzia le darebbe tranquillità. Infine nella nota delle Potenze secondo il concetto della Turchia non vi è nulla che la assicuri che dopo tutte le concessioni, gli alleati non le chiederanno ancora un'alta indennità; i turchi non si tranquillerebbero con la consolazione che essi non hanno pagato l'indennità di guerra nemmeno dopo la guerra russo-turca.

Alla risposta negativa le Potenze opporranno una seconda nota

LONDRA 18 (N). Nei circoli diplomatici bene informati si apprende che a una risposta negativa della Porta, le Potenze opporranno un'altra nota che sarà tenuta in termini più recisi e solleverà anche la questione armena.

Il testo della nota delle Potenze

BERLINO 18 (Wolff). La nota identica consegnata ieri dagli ambasciatori alla Porta, è del seguente tenore: «I sottofirmati ambasciatori d'Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia, Russia, Germania ed Italia sono stati incaricati dai loro Governi di fare a S. E. il ministro degli affari esteri di S. M. il sultano la seguente comunicazione: Nel desiderio di prevenire una ripresa delle ostilità le menzionate Potenze credono di dover richiamare l'attenzione dell'Imperiale Governo ottomano sulla grave responsabilità che esso si addosserebbe, se contrariamente ai consigli delle Potenze ostacolasse il ristabilimento della pace. Esso dovrebbe attribuire solo a sè stesso, se la continuazione della guerra avesse per conseguenza che venisse messa in forse la sorte della capitale e le ostilità si estendessero forse alle provincie asiatiche dell'impero. In questo caso esso non potrà calcolare su di un successo degli sforzi di preservarlo dal pericolo l'esporsi al quale le Potenze gli hanno già sconsigliato e sconsigliano anche ulteriormente. Come stanno le cose l'Imperiale Governo ottomano abbisognerà dopo la stipulazione della pace dell'appoggio morale e materiale delle grandi Potenze europee per riparare ai danni della guerra, rafforzare la sua posizione a Costantinopoli e porre i vasti territori asiatici in stato tale che la loro prosperità gli offra la forza più efficace. Per intraprendere e compiere questa opera necessaria il Governo di S. M. I. il sultano potrà calcolare sull'efficace e benevolo appoggio delle Potenze soltanto se accederà ai loro consigli dettati dagli interessi generali dell'Europa e di quelli della Turchia. Date queste circostanze le grandi Potenze europee credono di dover dare in comune all'Imperiale Governo ottomano di nuovo il consiglio di aderire alla cessione della città di Adrianopoli agli alleati balcanici e di lasciare alle grandi Potenze la cura di decidere sulla sorte delle isole del Mare Egeo. Di fronte a questa concessione le menzionate Potenze procurerebbero di guarentire la tutela degli interessi musulmani ad Adrianopoli ed il rispetto per le moschee, gli edifici e i fondi religiosi trovantisi in questa città. Del pari esse provvederebbero, acchè nella soluzione del problema delle isole dell'Arcipelago sia esclusa ogni minaccia per la sicurezza della Turchia».

La soddisfazione dei delegati balcanici per la consegna della nota

LONDRA 18 (N). La delegazione balcanica ha appreso ieri la notizia della consegna della nota delle Potenze alla Porta con non dissimulata soddisfazione. Nell'interesse della pace balcanica essi desiderano vivamente che la Porta ritardi il meno possibile la sua risposta perchè essi si vedrebbero in caso contrario costretti ad intervenire direttamente consegnando alla delegazione turca una nota che non potrebbe che assumere il carattere di un «ultimatum» a brevissima scadenza. Gli alleati vorrebbero sinceramente evitare tale passo, ma essi dicono che qualsiasi politica dilatoria che facesse ritardare la risposta turca oltre la metà della prossima settimana non potrebbe essere ammessa nè dall'opinione pubblica dei loro paesi, nè dai loro Governi, nè da loro stessi.

Ciò che faranno i delegati a Londra

VIENNA 18 (N). A quanto si assicura nei circoli balcanici, i delegati degli alleati a Londra aspetteranno la risposta della Porta alla nota collettiva. Anche se la stessa fosse negativa, essi non partirebbero subito, ma sarebbe prima convocata un'adunanza della conferenza, perchè i delegati balcanici vogliono apprendere la risposta della Porta dalla bocca dei negoziatori turchi. Quindi si porrebbe alla Turchia un «ultimatum» con un termine di 24 o 48 ore, trascorso il quale sarebbe data ai comandanti di esercito l'istruzione di denunciare l'armistizio. Quattro giorni dopo sarebbero riprese le ostilità.

Una nota della Bulgaria alla Porta

COLONIA 18 (N). Secondo un telegramma della «kölnische Zeitung» da Sofia, in Bulgaria le speranze d'impedire una ripresa delle ostilità sono molto deboli. La nota compilata dal Consiglio dei ministri bulgari, che sarà consegnata alla Porta, non contiene in realtà che un'ultima esortazione alla Turchia, in cui si chiede una risposta categorica per sabato. Giusta le condizioni dell'armistizio di Ciatalgia qualora la risposta fosse negativa le ostilità dinanzi ad Adrianopoli verrebbero tosto riprese.

Circa le isole
s'imporrebbe il progetto della Triplice

LONDRA 18 (N). Nei circoli diplomatici si assicura che la conferenza degli ambasciatori non si è più occupata negli ultimi giorni dell'Albania, ma principalmente della questione delle isole dell'Egeo. In questa questione le vedute della Triplice e della Triplice intesa divergono ancora. La Triplice intesa desidera che la Turchia debba cedere tutte le isole, mentre la Triplice vuole lasciare alla Turchia le isole situate davanti ai Dardanelli e lungo la costa dell'Asia minore. Si crede che tutte le Potenze finiranno con l'aderire all'opinione della Triplice.

Il punto di vista russo

VIENNA 18 (N). A quanto si assicura da fonte speciale da Pietroburgo, tanto nella questione della cessione di Adrianopoli, quanto in quella delle isole dell'Egeo, la Russia è dell'opinione che la soluzione di questi due problemi debba essere definitiva e che non devono più rimanere sotto dominio turco popolazioni cristiane. La Russia chiede perciò che tutte le isole sieno assegnate alla Grecia e che Adrianopoli sia data ai bulgari, perchè se rimanessero in possesso della Turchia non vi sarebbe alcuna prospettiva di una pace durevole.

Nessuna soluzione ancora nel conflitto bulgaro-rumeno

SOFIA 18 (N). Il governativo «Mir» dice inventata di sana pianta la notizia d'un giornale, secondo cui le controversie esistenti fra Rumenia e Bulgaria sarebbero state appianate mediante la cessione di 29 villaggi bulgari alla Rumenia: esser deplorevole che si lancino simili notizie fantastiche proprio ora mentre le trattative sono appena incominciate. Il giornale dice inoltre essere un'invenzione tendenziosa anche la notizia secondo la quale la Serbia, col pretesto che la Bulgaria avrebbe violato il trattato d'alleanza, ora si rifiuterebbe di adempiere gli obblighi impostili dal trattato stesso. Nè la Bulgaria ha violato il trattato d'alleanza, nè la Serbia è uscita dall'alleanza balcanica.

UNA BATTAGLIA NAVALE A TENEDO
La flotta turca sconfitta

ATENE 18 (Agenzia d'Atene). A quanto si annuncia la flotta turca è uscita stamane dai Dardanelli ed è stata completamente annientata dalla flotta greca. Davanti al ministero della marina è raccolta folla immensa che dà manifestazione al suo entusiasmo.

ATENE 18 (Ag. d'Atene). Ore 8 pom. Un comunicato ufficiale dice: La flotta turca uscì oggi dai Dardanelli dirigendosi verso il sud dell'isola di Tenedo, dove avvenne un combattimento colla flotta greca durato due ore. Dopo ciò la flotta turca inseguita da quella greca ritornò nei Dardanelli. Mancano dati positivi circa le perdite sofferte dal nemico.

Come si è svolta la battaglia nei radiotelegrammi dell'ammiraglio greco

ATENE 19 (Agenzia d'Atene). L'ammiraglio Conduriotis telegrafa: Durante la notte di ieri l'incrociatore turco «Hamidie» fece una ricognizione fra l'isola di Tenedo e Mafries. Stamane la flotta turca è uscita dai Dardanelli. Prese dapprima la direzione verso Imbros, poi piegò a sud-est verso Lemno e comparve alla distanza di circa 20 miglia a nordest di Tenedo. La flotta greca le andò incontro immediatamente.

Alle 9.50 l'ammiraglio Conduriotis telegrafa: E' uscita la flotta nemica. Noi le andiamo incontro. La flotta turca si compone delle corazzate «Haireddin Barbarossa», «Torghut Reis», «Messudiè» e «Assar-i-Tewfik» e dell'incrociatore «Hamidie», nonchè di tredici torpediniere e cacciatorpediniere. La flotta greca si compone delle navi corazzate «Giorgio Averoff», «Hidra», «Spetzai» e «Psara», e dei cacciatorpediniere «Sfendoni», «Naferatussa», «Aspis» e «Niki».

L'ammiraglio mandò mediante radiotelegramma il seguente ordine del giorno alla flotta: «Noi ci ricordiamo il nostro ordine del giorno 3 dicembre. L'avvenire della nostra cara patria dipende dalla giornata odierna. Battetevi da leoni!»

Secondo una comunicazione telegrafica del governatore di Tenedo la battaglia navale è incominciata alle 11.25 ant. Il combattimento fu accanito. Verso le 12.50 la flotta turca incominciò a ritirarsi lentamente verso la parte nord-ovest di Tenedo. Alle 1.10 le corazzate turche si ritiravano precipitosamente e disornitamente verso i Dardanelli, sparando a lunghi intervalli contro l'«Averoff» che le inseguiva ad una distanza di 5000 metri e sparava a sua volta. Alle 1.25 l'«Averoff» continuando l'inseguimento, si avvicinava sempre più alla flotta nemica che era ormai in piena rotta e di tratto in tratto sparava dai cannoni di poppa. Alla testa della flotta turca si trovava l'incrociatore «Hamidie», lo seguivano le corazzate «Messudiè», «Haireddin Barbarossa» e «Torghut Reis». Una di queste navi non sparava più. Alle 1.50 l'inseguimento da parte dell'«Averoff» si faceva sempre più rapido. Le navi nemiche fuggivano a tutta velocità e nel massimo disordine verso i Dardanelli. Il fuoco della «Averoff» si faceva sempre più intenso.

Alle 2.30 la battaglia era finita. Le navi nemiche ritornarono nei Dardanelli. La «Haireddin Barbarossa» e la «Torghut Reis» furono vedute per lungo tempo avvolte in fitti nubi di fumo, ma continuavano ad intervalli a sparare anche dopo giunte all'imboccatura dei Dardanelli. Erano colpite a babordo. Specialmente la nave ammiraglia sospese per parecchio tempo durante la fuga il fuoco dei suoi cannoni.

La flotta greca si raccolse a nord-ovest di Tenedo. L'inseguimento del nemico fu sospeso alla portata dei cannoni delle fortificazioni degli stretti, ed ora la flotta greca incrocia davanti ai Dardanelli.

Alle 5.10 l'ammiraglio Conduriotis spediva il seguente radiotelegramma: «Abbiamo sconfitto la flotta nemica che navigava verso Lemno e la abbiamo inseguita quasi fino negli stretti, dove essa fuggiva in disordine. Il combattimento è durato tre ore. Da parte nostra è rimasto ferito leggermente soltanto un uomo. I danni dell'«Averoff» sono insignificanti. Il suo valore combattivo è indiminuito».

Fu un tranello dei greci?

ROMA 18 (N). Commentando la notizia del combattimento della flotta ottomana con la flotta greca, che nel primo telegramma dell'Agenzia ateniese, sembrava fosse finito con la completa distruzione delle navi turche, il «Giornale d'Italia» scrive: Può darsi che l'inaspettata fortuna del «Megidie» col bombardamento di Syra e l'affondamento del «Macedonia» abbiano inebbriato l'ammiragliato ottomano e lo abbiano indotto ad abbandonare la prudentissima, ma salutare tattica scrupolosamente osservata al tempo della guerra con l'Italia e nel primo periodo della guerra d'Oriente. E' anche probabile che la stessa azione del «Megidie» abbia persuaso i turchi che la flotta greca fosse in gran parte immobile nei porti per urgenti riparazioni e che fosse giunto il momento di tentare un gran colpo. Si diceva in fatti che il porto del Pireo veniva in fretta e furia difeso da mine per il pericolo di un bombardamento da parte dei turchi. Questa precauzione annunciata con tanto fracasso, questa inerzia tanto ostentata non facevano forse parte d'un piano astutissimo dei greci, nel quale il comando ottomano è cascato ingenuamente?

In questo caso la battaglia si potrebbe ricostruire così: La flotta greca si era preparata al tranello. Mentre la flotta turca era uscita dai Dardanelli per tentare un'azione in grande stile nell'Egeo inferiore, la flotta greca era pronta a dare addosso al nemico decimandolo ed annientandolo in qual modo ed in quale misura si saprà dagli ulteriori telegrammi.

Intanto la sconfitta della flotta turca può aver benefico effetto per la pace perchè la via dei Dardanelli senza la mobile difesa delle navi può essere tanto agevole da permettere alle navi greche di giungere senza gravissime perdite dinanzi a Costantinopoli ed ai palazzi del sultano».

Il „Megidiè“ affondato?

SALONICCO 18 (N). Giunge qui la notizia che il sottomarino greco «Delfino» avrebbe fatto saltare in aria l'incrociatore turco «Megidiè». Mancano particolari.

Le due flotte

La flotta greca, che è comandata dall'ammiraglio Conduriotis, si compone di un incrociatore corazzato modernissimo, il «Giorgio Averoff», di 10.118 tonnellate, armato di 28 cannoni; di tre incrociatori da costa per 14.665 tonnellate complessivamente, con 90 cannoni; di un vecchio incrociatore di 1700 tonnellate con 10 cannoni; di 8 cacciatorpediniere recentissimi; di una cannoniera corazzata e di sei piccole cannoniere. Totale: 20 navi, per 33.627 tonnellate, con 206 cannoni. A queste debbono essere aggiunti un sottomarino, 15 torpediniere e circa 20 navi ausiliarie.

La flotta turca si compone di quattro corazzate per complessive 35.000 tonnellate con 103 cannoni; di tre corvette corazzate per 7.600 tonnellate, con 66 cannoni; di 2 incrociatori protetti per 7000 tonnellate con 66 annoni, e di alcune navi minori. In complesso una trentina di unità, la maggior parte di vecchia costruzione.

Più d'una delle migliori navi ottomane era già stata danneggiata nella prima battaglia ai Dardanelli con la flotta greca. L'incrociatore «Hamidiè» aveva inoltre subito notevoli avarie in uno scontro con le torpediniere bulgare al largo di Varna.

Il trasporto della salma d'un maggiore serbo via Trieste

SPALATO 18 (N). Oggi è arrivato, proveniente da Durazzo e diretto a Trieste, il piroscafo «Adelsberg» del Lloyd, recante a bordo la salma del maggiore Filipovic dell'esercito serbo, che da Trieste sarà inoltrata con la ferrovia a Belgrado. La salma è scortata da ufficiali serbi in divisa. All'arrivo del piroscafo nel nostro porto, una deputazione composta di membri del disciolto Comune si è recata a bordo deponendo sul feretro una splendida ghirlanda fregiata di nastri con dedica, mentre uno dei membri della deputazione teneva un breve discorso.

Dopo l'elezione di Poincaré

e le dimissioni del Gabinetto

PARIGI 18 (N). Il Consiglio dei ministri di stamane fu di brevissima durata. Non v'è stata discussione alcuna; tutti i ministri si sono trovati d'accordo sulla necessità delle dimissioni collettive, sovratutto dopo la risoluzione presa dal presidente del Consiglio Poincaré di ritirarsi. Il Governo, che in seguito alla situazione estera ha ritenuto che occorresse alla testa del ministero degli affari esteri un capo responsabile e che non vi sia un interinato per l'assenza di Poincaré dal Parlamento, ha voluto pure evitare di indebolire il gabinetto per viste interne, e per non esporre il presidente neoeletto alle conseguenze di un voto contrario verso qualcuno dei suoi colleghi, ha creduto che l'unica via d'uscita fossero le dimissioni collettive.

Dopo la riunione del Consiglio dei ministri, il presidente Fallières ha mandato subito a chiamare i due presidenti del Parlamento, per interrogarli sulla soluzione della crisi. E' fuori di dubbio che egli affiderà a Briand l'incarico di formare il nuovo gabinetto, che sarà anche il primo ministero della nuova presidenza. Si continua a pronosticare stasera che Briand affiderà il portafoglio degli esteri a Leone Bourgeois, che gode anche all'estero di una grande autorità. Non si crede però che la crisi sarà risolta prima di lunedì. Lunedì o martedì il nuovo ministero si presenterà alla Camera.

Oggi nel pomeriggio Poincaré si è recato all'Eliseo ed ebbe un lungo colloquio sulla politica interna ed estera col suo predecessore ancora in funzione. Nel momento in cui assumerà le sue funzioni all'Eliseo Poincaré dovrà rassegnare le sue dimissioni da senatore.

Fallières ha accettato le dimissioni del Gabinetto, ma ha pregato i ministri di dirigere ancora gli affari correnti.

A quanto si vocifera ci sarebbe l'intenzione di comporre un Gabinetto che il 18 febbraio abbia la probabilità di essere riconfermato dal successore di Fallières. Secondo alcuni Briand terrebbe accanto a sè tutti gli attuali ministri, meno Bourgeois e Delcassé. Più tardi egli potrebbe assumere il portafoglio della giustizia e se ora assumesse quello degli interni si ritiene probabile che agli esteri andrebbe Pichon.

Commenti dei giornali francesi

PARIGI 18 (B). La «Lanterne» constata che Poincarè è stato eletto da una maggioranza innegabilmente repubblicana.

Il conservatore conte de Mun esprime nell'«Echo de Paris» la sua soddisfazione per l'elezione di Poincarè con parole entusiastiche. I buoni francesi - dice - in vista della seria situazione internazionale, possono contare con piena tranquillità e anche con piena speranza sul nuovo presidente.

Il «Gaulois» è dell'opinione che Poincarè debba aver fiducia nel paese: sarà questo l'unico mezzo con cui potrà difendersi dai violenti attacchi dei suoi nemici politici.

Il «Petit Parisien» dice che l'importanza della giornata di ieri si può riassumere nelle seguenti parole: «Progresso democratico, sviluppo intellettuale e politica dell'onore e della pace».

Nel giornale «La France», il Manzière mette in burletta l'affermazione degli avversari di Poincarè che la sua elezione significhi dittatura e despotismo personale.

Il «Rappel» scrive: «Chi conosce Poincarè sa che egli è incapace di conservare rancori o di usare rappresaglie. Come presidente della Repubblica egli non penserà di vendicarsi delle offese che gli sono state fatte quando era presidente dei ministri.

Il «Radical», organo ufficiale del partito radico-socialista, che aveva combattuto la candidatura Poincarè, dichiara oggi che l'opinione pubblica accoglie con soddisfazione il voto dell'assemblea nazionale ed ha fiducia nell'eminente uomo di Stato.

Il «Figaro» scrive: La Repubblica è in buone mani. Se il Parlamento vuol conservare l'accordo col paese, deve seguire fiducioso il presidente Poincarè.

Il «Journal des debats» dice che la vittoria di Poincarè è la conseguenza logica degli sforzi che si sono fatti da qualche anno per dare al paese costumi più conformi ai suoi interessi. Il giornale rende omaggio ai collaboratori più notevoli di Poincarè e cioè Briand, Millerand, Leone Bourgeois e conclude dicendo che Poincarè potè iersera gustare qualche cosa di meglio che il piacere della vitoria, cioè la seria felicità di tutto un popolo soddisfatto di aver messo in mani sicure la più alta funzione dello Stato.

Commenti di giornali inglesi

LONDRA 18 (N). Commentando l'elezione di Versaglia il «Times» scrive: Il successo di Poincarè non costituisce soltanto un grande trionfo personale, ma una vittoria per l'elemento moderato e saggio della repubblica francese. E' evidente che la grande maggioranza degli elettori del nuovo presidente è costituita da repubblicani di un'ortodossia insospettabile. Come amici intimi della Francia, e come suoi compagni nell'intesa cordiale, dobbiamo augurare che le speranze fondate nella nomina di Poincarè si realizzino. Una Francia forte è una necessità per l'Europa, la Francia non può essere forte, se la sua politica interna ed estera non si ispira ai principi di moderazione.

Lo «Standard» scrive: Poincaré rappresenterà all'Eliseo il dignitoso e mirabile sangue freddo ch'è una caratteristica della nuova generazione francese. La Francia sotto la sua egida non correrà volontariamente incontro ai pericoli, ma sarà preparata ad ogni eventualità nel caso in cui non si potesse evitare il rischio se non facendo concessioni ingiustificate e umilianti.

La Germania aderisce al trattato per il Marocco

PARIGI 18 (N). Il Governo francese ha ricevuto una comunicazione del Governo germanico secondo la quale questo aderisce senza riserve al trattato relativo al protettorato della Francia sul Marocco.

La petizione della Dieta finlandese allo czar respinta

PIETROBURGO 18 (B). Lo czar Nicola ha sanzionato la decisione del Consiglio dei ministri, con cui si respinge la petizione della Dieta finlandese che protesta contro la riduzione del territorio finlandese. Il Consiglio dei ministri ha trovato incompatibile la forma troppo aspra della petizione diretta al monarca.

L'avanzata cinese in Mongolia

URGA 18 (Ag. pietrob.). Al Governo mongolo è giunta una notizia secondo la quale un distaccamento di truppe cinesi avanza verso la frontiera di Chalcha. Il comandante del distaccamento cinese raccomandò alla popolazione di rimanere tranquilla nei villaggi, e dichiarò che l'avanzata ordinata dal Governo repubblicano ha unicamente lo scopo di punire i ribelli nel territorio di Chalcha.

L'indennità alle Potenze

per la rivolta dei „boxers"

PECHINO 18 (Ag. pietrob.). Nell'odierna riunione degli inviati fu deciso d'impiegare il civanzo delle entrate doganali riscosse fino al 31 dicembre 1912, nella somma di 10 milioni di dollari, pel pagamento degli arretrati delle indennità dovute alle Potenze in seguito alla rivolta dei boxers.

Il sottocomitato ratifica

l'operato dell'ex-ministro Weiskirchner nella compera delle aree lloydiane

VIENNA 18 (N). Il sottocomitato della commissione al bilancio incaricato di esaminare la transazione per i terreni lloydiani ha tenuto stamane seduta sotto la presidenza del deputato Mastalka; erano presenti il caposezione Riedl, il consigliere ministeriale dott. Krenn ed il consigliere aulico Kuhn. Il relatore Friedmann fa un'ampia relazione concludendo con queste proposte: 1). Si respinge la proposta Malik di mettere in base alla legge del 25 luglio 1867 in istato d'accusa l'ex-ministro del commercio Weiskirchner, perchè non si può nemmeno supporre che sia avvenuta una infrazione a quella legge. Il deputato Malik motivò la sua proposta adducendo unicamente il fatto che non tutte le aree acquistate dallo Stato erano inscritte nel libro fondiario sotto il nome del Lloyd. Si deve constatare che questa sua affermazione è bensì corrispondente al vero, ma che il Lloyd aveva comperato il tratto di mare cedutogli in forza del contratto dell'8 agosto 1852 e del 30 gennaio 1856 e quindi esso aveva il diritto di ampliare i propri fondi interrando il tratto di mare. Del resto senza dubbio essa ha acquistato il diritto di proprietà di quelle aree in forza dell'usucapione. 2). Si constata che la proposta suppletoria del preventivo dello Stato pro 1910 riguardante «le spese per l'acquisto d'una parte dell'area dell'arsenale lloydiano a Trieste, prima rata cor. 350.000» era stata presentata con l'aggiunta di spiegazioni insufficienti ed in parte non esatte; che il Governo tralasciò di dare nella commissione al bilancio od alla Camera spiegazioni più dettagliate sull'importante vertenza che riguardava la soppressione d'un cantiere così importante per l'industria nautica e per le condizioni dei lavori dell'interno, inoltre perchè in seguito al frazionamento dei fondi dell'arsenale si rendeva impossibile l'impianto d'un nuovo arsenale in quella ubicazione che era la più adatta.

Avuto riguardo alla necessità dell'industria nautica indigena e della navigazione, nonchè nell'interesse del promovimento della libera concorrenza si invita il Governo a provvedere, affinchè sorga al più presto un nuovo e più grande cantiere il quale si occupi della costruzione di navi mercantili e da guerra, in concorrenza con gli altri cantieri. Infine si invita il Governo a valersi della sua influenza per impedire che si rinnovi il cartello fra i cantieri di Monfalcone e San Rocco formatosi in seguito all'acquisto delle aree lloydiane da parte dello Stato.

Il deputato Glöckel avanza le seguenti proposte: La commissione al bilancio esprime il biasimo al Governo Bienerth ed in particolare al dott. Weiskirchner, allora ministro del commercio perchè: 1. il ministro del commercio ha dato il suo assenso alla vendita dell'arsenale lloydiano nonostante le chiare disposizioni del contratto di sovvenzione al Lloyd, fondato sulla presupposizione che il Lloyd favorisca nelle costruzioni navali l'industria austriaca. 2. Perchè il ministero complessivo non ha fatto alcun tentativo d'ottenere una riduzione del prezzo, ma anzi ha danneggiato lo Stato pagando al Lloyd un prezzo inauditamente alto. 3. Perchè la commissione al bilancio o la Camera dei deputati furono informate dal ministero manchevolmente e perfino inesattamente, per la qual cosa la deliberazione presa dalla Camera avvenne senza la preparazione adeguata all'importanza della questione. 4. Perchè con la collaborazione del Governo si è concluso un cartello di cantieri il quale in prima linea fa gli interessi di grandi gruppi bancari.

Su questa proposta s'impegna una lunga discussione, alla quale prendono parte Kolischer, Glöckel, Lang, Mastalka, Friedmann ed i tre rappresentanti del Governo.

Il relatore Friedmann combatte le proposte del socialista Glöckel osservando che il tenore delle stesse è simile a quello delle proposte del relatore e quelle esposte altresì nella motivazione della relazione.

Nella votazione le proposte Glöckel sono respinte, invece sono approvate quelle del relatore. Il compito del sottocomitato è dichiarato con ciò esaurito e la seduta è tolta.

L'imposta sull'acquavite

VIENNA 18 (N). La commissione finanziaria ha approvata la proposta dell'on. Steinwender che stabilisce di prelevare l'imposta sull'acquavite dal 1. marzo 1913 fissando l'imposta di produzione e il tasso minimo di consumo a cor. 1.40 e il tasso massimo di consumo a cor. 1.60 per litro d'alcool. Prossima seduta domani.

La questione ferroviaria friulana

Come si difende il ministro!

GRAZ 18 (N). La «Tagespost» ha da Vienna la seguente informazione: A proposito della notizia che i rappresentanti di Gorizia e Gradisca si trovano a Vienna per conferire con i dicasteri centrali nella questione del movimento ferroviario friulano, si comunica da parte ragguardevole: Prima di Natale ebbero luogo tra il Governo e singoli partiti della Camera dei deputati delle trattative circa il prossimo progetto di legge circa le ferrovie locali. I deputati di Gorizia e Gradisca furono molto dolorosamente sorpresi, allorchè appresero, che il ministero dele ferrovie non aveva l'intenzione di assumere nel progetto di legge la ferrovia locale Gorizia-Cervignano, benchè questa linea fosse contenuta nell'ultimo disegno di legge non giunto al disbrigo. Il ministero delle ferrovie dichiarò che le pretese dei trentini sono così enormi da sorpassare la partecipazione percentuale delle contribuzioni in imposte della popolazione italiana. La resistenza del ministero delle ferrovie apparisce motivata col fatto che con la menzionata linea il tragitto dall'interno dell'Austria per Venezia viene notevolmente abbreviato. Siccome la linea Gorizia-Cervignano avrebbe interesse economico anche per le provincie alpine situate lungo le ferrovie del Tauri e della Wochein, i rappresentanti di Gorizia calcolano sull'appoggio dei rappresentanti delle rispettive provincie alpine.

Gadàmes e Ghat

ROMA 18 (N). Sotto il titolo «Gadàmes e Ghat» la «Tribuna» reca la seguente nota: Alcuni giornali francesi hanno fatto anche in questi giorni pubblicazioni riguardo a chi debba appartenere l'oasi di Gadàmes, e uno di essi ha stampato anzi una pretesa informazione dall'Italia, secondo la quale ci sarebbe ora una discussione tra i due Governi italiano e francese in seguito a una cessione, che sarebbe stata fatta da Fethy bey, di quell'oasi alla Tunisia durante la guerra italo-turca. Lasciando stare l'assurdo di questa cessione da parte di un personaggio che non aveva nessuna veste per farla, possiamo fare in proposito dichiarazioni precise, e osservare che il fatto che l'oasi di Gadàmes, come pure quella di Ghat, appartengono alla Tripolitania, è già stato da lungo tempo stabilito nei punti concordati fra l'Italia e la Francia per la delimitazione dei confini dell'«hinterland» tripolino. Su tale accordo tra la Francia e l'Italia infatti, come base per la delimitazione della frontiera fra l'Egitto e la Cirenaica, furono presi gli accordi anglo-francesi del 21 marzo 1909, i quali pongono pure l'oasi di Gadàmes e quella di Ghat nella Tripolitania. Del resto dichiarazioni in questo senso furono fatte anni fa alla Camera dal ministro Guicciardini nel primo ministero Sonnino.

Una nuova severissima legge

sull'immigrazione

NUOVA YORK 18 (N). Dopo una discussione vivacissima durata sette ore, la Camera dei rappresentanti ha approvato una nuova legge contro l'immigrazione, contenente misure oltremodo severe. La Camera non si è curata quasi affatto della relazione della commissione, ed ha addirittura fatto essa stessa un «bill» nuovo. L'ostilità della Camera americana contro l'immigrazione si manifesta già nell'aumento della tassa testatico da 4 a 5 dollari. S'interdirà la immigrazione a stranieri che in forza delle vigenti leggi non potranno divenire cittadini americani. Quando si trattasse di provvedere artigiani che non si possano trovare negli Stati Uniti, si dovrà innanzitutto rivolgere un'istanza al segretario di Stato al commercio, il quale deciderà se vi sia o no la necessità di introdurre tali operai. Sono comminate pene severissime alle compagnie di navigazione che in qualsiasi modo incoraggino l'immigrazione dagli altri paesi per l'America. Si escludono affatto gli ammalati di mente e di corpo. I piroscafi che sbarcano alienati vengono puniti. Tutte le navi debbono avere a bordo medici, ispettori e infermieri americani per la sorveglianza sugli immigranti. Se il capitano del piroscafo impedisse loro d'esercitare il loro dovere, potrà essere punito con un'ammenda di mille dollari al giorno. Quegli immigranti che entro tre anni dal loro sbarco siano stati condannati a non meno di un anno di carcere, inoltre coloro che sono convinti di un delitto commesso entro i primi tre anni dopo la loro immigrazione e gli immigrati che hanno viaggiato senza pagare il prezzo di passaggio, vengono espulsi. L'esame cui gli immigranti vengono sottoposti con la lettura nella loro lingua materna è limitato a 40 parole dell'uso comune. Si è rinunciato alla condizione che gli immigranti sappiano scrivere. Il presidente degli Stati Uniti dovrebbe inoltre convocare una conferenza internazionale nella quale si dovrebbero prendere accordi per la visita degli emigranti, visita da farsi all'estero.

Si suppone che il Senato approverà senz'altro queste nuove disposizioni, perchè esse corrispondono press'a poco al progetto originario elaborato dal Senato.

Il prestito di 300 milioni in Spagna

MADRID 18 (B). Il prestito di 300 milioni è interamente sottoscritto.

Duello.

SPEZIA 18 (N). Alle 10, nei pressi dello Stabilimento Pirelli, ebbe luogo il duello fra il comm. Falconi, sindaco di Spezia, e il conte Della Torre. Il duello avvenne perchè il comm. Falconi si era ritenuto offeso da una pubblicazione fatta a mezzo della stampa dal conte Della Torre. Si ebbero due assalti. Il conte Della Torre riportò una ferita al braccio, che determinò la cessazione dello scontro. Gli avversari si riconciliarono.

La vertenza Volpi-Musatti.

ROMA 18 (N). Oggi alle ore 15, nell'aula del Consiglio provinciale, sotto la presidenza di Ernesto Nathan, si è riunita la Corte d'onore per l'esame di nuovi testi in ordine alla vertenza Volpi-Musatti.

Una condanna a morte.

LEOBEN 18 (N). Questa Corte d'assise in base al verdetto unanime dei giurati ha condannato a morte mediante capestro l'assassino Polz il quale il 4 settembre aveva, in una casa presso Judenburg, assassinato e derubato il negoziante di bestiame Francesco Schwarz, e ne aveva tagliato poi il cadavere a pezzi.

Aeroplani di spionaggio in Galizia.

CRACOVIA 18 (N). A quanto qui si assicura nelle notti scorse sono stati ripetutamente avvistati sopra Jaroslavia aeroplani russi i quali con i loro riflettori perlustravano la regione. Ieri uno di questi aeroplani è precipitato e l'aviatore, un ufficiale dello stato maggiore russo, è rimasto ucciso. Essendo in tal modo dimostrato lo spionaggio le autorità militari austriache hanno ordinato di sparare a palla contro gli aeroplani.

Un pazzo in treno.

INNSBRUCK 18 (N). Nel celere dei Tauri partito iersera da Trieste e giunto stamani a Innsbruck, uno dei passeggeri, un professore innsbruskese, fu colto improvvisamente da mania di persecuzione. Estratta la rivoltella egli incominciò a minacciare i compagni di viaggio. Accorso un conduttore il pazzo tirò contro di lui una revolverata, che per fortuna andò a vuoto. Finalmente il maniaco potè essere ridotto all'impotenza, fu fatto discendere a Wörgel e affidato ad alcuni sanitari.

Le vittime dello sport.

INNSBRUCK 18 (N). E' morta oggi la signorina Rettig di Monaco che durante una recente gara di bosleigh per il campionato del Tirolo a Kitzbuhel era peripionato del Tirolo a Kitzbuhel era caduta riportando una grave commozio-

Complici dell'affare Pallos

BUDAPEST 18 (U B). In relazione alla facenda Pallos (v. «Il Piccolo della sera» di ieri) furono arrestati oggi due suoi impiegati Michele Bartha e Arnoldo Sombo per complicità nella falsificazione delle azioni. Il Pallos ha confessato di aver messo in circolazione azioni falsificate pel valore di 10 milioni.

Diciassette volontari avvelenati dal rancio

CZERNOVITZ 18 (N). Diciassette volontari d'un anno del 41.o reggimento di fanteria, sono caduti ammalati con sintomi di avvelenamento per aver mangiato carne guasta alla mensa in caserma. Dapprima tutti furono colpiti da sforzi di vomito. Parecchi perdettero i sensi e furono trasportati all'ospedale. Undici si riebbero lentamente, sei sono ancora in pericolo di vita.

Il salvataggio dei naufraghi del «Veronese» Tutti salvati

OPORTO 18 (N). Stamane alle ore 11 alcuni marinai e pescatori provenienti da Pavoa e Varsin hanno raggiunto con grandi difficoltà il «Veronese» e sono ritornati subito trasportando seco sei persone che hanno condotto sul piroscafo «Berrio», ancorato al largo. Più tardi essi sono ritornati presso il «Veronese» e hanno continuato la loro coraggiosa opera di salvataggio. Tale loro condotta ha destato grande entusiasmo fra le numerose persone che assistevano al salvataggio. Fino alle 9 di sera furono salvate 90 persone del «Veronese». Il cavo di salvataggio funziona ora perfettamente.

OPORTO 18 (N). Ore 5 pom. Il rimorchiatore «Berrio» ha segnalato che tutte le persone che si trovavano sul «Veronese» sono state messe in salvo e che non resta più alcuno sul vapore. L'ultimo naufrago portato a salvamento è stato l'uomo incaricato dei segnali a bordo del «Veronese». I rimorchiatori «Berrio» e «Tritone» sono rientrati nella rada di Lexos con i naufraghi.

La progettata imposta sui fiammiferi

Come il telegrafo ci ha annunciato, nella seduta tenuta il 14 corr. dalla Commissione di finanza del Parlamento di Vienna, il ministro delle finanze, Zaleski, ha presentato uno schema di progetto dell'imposta sui fiammiferi. Secondo le dichiarazioni del ministro. non s'intenderebbe portare il progetto come proposta del Governo, e si vorrebbe lasciare questa inziativa alla Camera a mezzo di un membro della Commissione di finanza.

La nuova imposta colpirebbe i fiammiferi di legno a base di zolfo con un aggravio di 2 centesimi per scatola con non più di 80 fiammiferi. Le scatole che ne contenessero di più sarebbero colpite proporzionalmente, con ciò però che ogni frazione di ottantina sarebbe calcolata come un'ottantina intera. Le altre qualità di fiammiferi sarebbero tassate con 2 centesimi per ogni scatola con non più di 60 pezzi, ed i cerini con una tassa di 10 cent. ogni scatola da 60. Anche per i cerini la tassa sarebbe commisurata per le frazioni di sessantina come se si trattasse di sessantina intera. Così, ad esempio, una scatola che contenesse 80 cerini sarebbe tassata con 20 cent., come se ne contenesse 120. Sarebbero esenti dall'imposta i fiammiferi esportati fuori dal territorio di validità della legge e quelli adoperati per uso personale dai viaggiatori che entrano nel territorio stesso. La tassa per i fiammiferi importati entro la linea doganale verrebbe pagata da chi li riceve e per i fiammiferi fabbricati entro il territorio di validità della legge verrebbe riscossa all'atto in cui vengono mandati fuori dalla fabbrica. Però il progetto prevede l'esazione dell'imposta col sistema del bollo su ciascuna scatola da introdursi in via d'ordinanza. I fabbricanti di fiammiferi devono dar notizia di questa loro attività all'autorità di finanza entro quattordici giorni dopo la promulgazione della legge, descrivendo minutamente la fabbrica e le qualità del prodotto, nonchè delle scatole adoperate. Qualunque successivo cambiamento di questi dati deve essere notificato entro 48 ore. Le autorità di finanza hanno il diritto di ispezionare a qualunque ora del giorno le fabbriche e di esaminare i registri che l'autorità stessa ordina di tenere agli effetti del controllo. I fiammiferi non possono essere messi in commercio se non in scatole o pacchi le cui dimensioni sono da fissarsi mediante ordinanza e che devono recare il nome e il domicilio del fabbricante, o la marca di fabbrica debitamente notificata, nonchè i contrassegni dall'autorità di finanza. Pure le fabbriche di scatole o di liste di legno per fiammiferi saranno soggette a controllo anche se non producono fiammiferi. Il ministro si riserva inoltre di applicare in via d'ordinanza un'imposta anche sugli accenditori automatici. Per le contravvenzioni restano in vigore le disposizioni del codice penale relative all'occultazione d'imposta; in particolare per la Dalmazia anche quelle sulle contravvenzioni di dazio-consumo. Per quel che riguarda il pagamento dell'imposta, è sempre responsabile il titolare della fabbrica, anche se egli non sia a capo dell'esercizio.

Per il caso che la legge dovesse essere promulgata entro il febbraio p. v., il progetto stabilisce che tutti i fiammiferi trovantisi in commercio al 1. giugno 1913 sarebbero soggetti all'imposta, ad esclusione di quelli che si trovassero in possesso di privati, nel solo caso però che la tassa non dovesse superare l'importo di 1 cor. Chi al 1. giugno 1913 si trovasse in possesso di una quantità di fiammiferi maggiore è tenuto a pagare la relativa imposta al più tardi il 3 giugno stesso. I fabbricanti di fiammiferi devono comunicare alla competente autorità di finanza l'ammontare delle provviste già pronte di fiammiferi entro 4 settimane dalla promulgazione della legge. Le scatole di fiammiferi contrassegnate con i distintivi stabiliti dall'autorità non potranno essere esportate dalla fabbrica dopo il 1. giugno 1913 nè conservate dai rivenditori dopo il 31 dicembre. Le contravvenzioni a questo divieto saranno punite con una multa pari ad otto volte l'ammontare della tassa.

*

Non è questa la prima volta che il Governo di Vienna ha rivolto il proprio pensiero all'imposta sui fiammiferi, e già l'ex-ministro delle finanze Bilinski vi aveva accennato nel suo primo «exposé» di programma finanziario. Da quella volta la questione tornò parecchie volte a galla. Poi l'amministrazione della finanza pensò al monopolio, ma l'idea dovette essere tosto smessa sia per il gran numero di fabbriche esistenti prima del divieto dell'uso del fosforo, sia perchè si dovevano in ogni caso risolvere prima altre gravi questioni, tra le quali anzitutto quella dell'esportazione. Si è tornati quindi al concetto della tassa.

Da questa nuova legge fiscale che, a quel che pare, sarà presentata all'approvazione parlamentare quanto prima, il Ministero delle finanze si ripromette di far affluire nelle proprie casse dieci milioni per il primo anno ed una quindicina negli anni successivi; senonchè, più ancora di molte altre imposte sul consumo, questa sui fiammiferi si presenta assai gravosa specialmente per le classi meno agiate della popolazione. Gli agiati, per non dire i ricchi, potranno, almeno in misura relativa, emanciparsi dalla necessità dei fiammiferi, dati i progressi dell'illuminazione e del riscaldamento elettrici, nonchè la larga diffusione dei cosidetti accenditori automatici (fintanto almeno che anche questi non vengono colpiti). Invece i maggiori consumatori di fiammiferi sono gli strati della popolazione più poveri, le famigliuole dei contadini e degli operai.

Il gettito complessivo di 15 milioni di questa imposta corrisponde ad un aggravio annuo per testa di 50 cent., ma bisogna osservare che il modestissimo bilancio di una numerosa famiglia di operai verrebbe per tal guisa falcidiato di parecchie corone, circostanza questa tutt'altro che trascurabile in un'epoca di tale vertiginoso incremento del costo di tutti i generi più necessari di consumo qual'è la nostra.

Il tasso d'imposta è poi in sè molto alto; più alto - come giustamente osservano i maggiori giornali viennesi - che in molti altri paesi in migliori condizioni economiche. In Germania, dove il benessere generale e la capacità contributiva della popolazione sono molto maggiori, la tassa sui fiammiferi è più mite. Colà è adottato il sistema cosidetto della «banderuola» (il bollo su di una fascetta applicata a ciascuna scatola), e la tassa è di 1 cent. per le scatole con meno di 30 fiammiferi e di cent. 1½ per quelle da 30 a 60. In Italia la tassa importa 1 cent. per ogni 30 fiammiferi. In Austria il consumo medio di fiammiferi è calcolato in ragione di 8 pezzi per abitante e per giorno. In Italia, dove vige da 16 anni il sistema della «banderuola», il consumo giornaliero è di 4 fiammiferi a testa; in Francia, in quarant'anni di monopolio, di 3.4, mentre perfino nella Macedonia il consumo medio è di 5 fiammiferi per abitante e per giorno. Dovunque fu introdotta l'imposta sui fiammiferi, il consumo diminuì fortemente e rapidamente, dimodochè si calcola che in Austria, se sarà approvato il nuovo aggravio, il consumo si ridurrà forse a meno della metà e che ci vorrà molto tempo prima che possa essere ristabilito l'equilibrio.

Conviene poi tenere presenti alcuni dati di fatto molto importanti per l'esportazione austriaca dei fiammiferi in relazione agli avvenimenti politici che si vanno maturando nei Balcani. L'esportazione di fiammiferi importò complessivamente nel 1911, 90.000 metri cubi per un valore di cor. 4.400.000, ed è stata sempre in aumento nel 1912. Nei paesi balcanici l'esportazione diminuì notevolmente negli ultimi anni dopo l'introduzione del monopolio in Rumenia, in Serbia, in Bulgaria ed in Grecia. Ma la Turchia europea costituiva sempre un ottimo sfogo per la produzione dell'Austria; nel 1912 vi furono esportati fiammiferi per oltre 800.000 cor. Ora, mentre la Turchia sta per perdere la quasi totalità dei suoi territori europei che saranno annessi a Stati dove vige il regime del monopolio sui fiammiferi, è legittima la presunzione, che verrà a mancare anche quel considerevolissimo sfogo. Dimodochè l'industria verrebbe colpita in triplice direzione, e dalla tassa e dal diminuto consumo all'interno e, infine, dalla diminuita esportazione. Ma ancora più gravemente, come abbiamo detto, verrebbero colpiti i consumatori e specialmente i contribuenti più poveri, la cui capacità contributiva si dovrebbe a buon diritto considerare come esaurita da molto tempo dalle altre numerose imposte che gravano sui consumi più strettamente necessari alla vita.

*

La concezione pragmatista

L'uomo politico che vive la vita dei suoi tempi, e l'uomo di società che conosce l'ultima formula per mangiare irreprensibilmente gli asparagi e per sbucciare un'arancia, non devono ignorare le idee alla moda. Dieci anni fa, un grano d'antropologia non guastava. Un po' di glandola tiroidea, di depressione frontale e massimamente di tara ereditaria drappeggiava bene un discorso e conferiva all'amabilità d'una «causerie» un sapore acidulo e frizzante di condimento scientifico. Oggi si preferisce la terminologia filosofica: idealismi e neoidealismi, concetti e pseudoconcetti, intuizioni pure, voluntarismo, attivismo... Bisogna convenire che anche queste parole fanno un bell'effetto e dànno lustro a un ragionamento. Nè, per deplorevole spirito di parte, si vorrà negare questa virtù alla «concezione pragmatista» cara all'on. Puecher, il quale anche in questo mostra di essere un uomo moderno.

Che cosa è questa sibillina concezione pragmatista delle vicende umane? E' una concezione, così pare, per la quale si spiega la storia non per quello ch'è avvenuto, ma per quello che non è avvenuto; si valutano gli uomini non per quello che fanno, ma per quello che non hanno fatto; si giudicano i governi e le amministrazioni pubbliche non dai bisogni soddisfatti, ma dai bisogni non soddisfatti dei cittadini. Qualcuno potrebbe credere, per esempio, che Cristoforo Colombo merita la celebrità per avere scoperta l'America? Ma è una fama usurpata; avrebbe dovuto scoprire i due poli. La concezione pragmatista, a tutto quello che si fa, oppone quello che sarebbe possibile di fare. Il che costituisce un paragone terribile. Perchè, in un certo senso, possibile è tutto. Napoleone non voleva accolta nel suo vocabolario la parola impossibile. E veramente, ciò che noi diciamo impossibile, nella storia dei popoli e nella vita umana e nello svolgimento della natura, non è, in barba ai deterministi, che un grado maggiore o minore d'improbabilità. E' possibile che domani cessi d'agire la forza d'attrazione che guida i corpi celesti attraverso l'immensità; ma è poco probabile. E' possibile anche che un giorno lontano, illuminato dal sole dell'avvenire, gli uomini non abbiano più bisogni insoddisfatti; ma è ugualmente poco probabile. Nel frattempo, alla critica modernamente filosofeggiante non mancherà argomento per affermare, in ogni campo, che quanto avviene nel mondo potrebbe avvenire meglio o per lo meno diversamente. **g.**

*

Nella quarta pagina: **La cessione dell'Arsenale. Un memoriale dell'Associazione Operaia triestina.**
Nella quinta pagina: **L'esplosione a bordo del «Sebenico». - «Co sonarà la marangona» di E. Barzilai-Gentilli alla Fenice.**
Nella sesta pagina: **«Giulietta e Romeo» di C. Gounod, al Verdi. - Tribunali. - Marina e Navigazione».**
Nella settima pagina: **La nuova sede del Credit a Pola. - Il molo e le rive di Pirano.** - L'appendice: **«La scala della morte ingiusta».**

CRONACA LOCALE

La strada preparata per gli altri

Commentando l'ultimo in ordine cronologico dei tanti scritti dell'on. Dobernig sulla questione nazionale adriatica, ci siamo soffermati alla sua citazione delle «dispendiose imprese che lo Stato, in prima linea, è vero, nel proprio interesse, ma pur anche pel bene delle rispettive provincie e città, ha realizzato nel Mezzogiorno». Non sarà male fermarsi ancora un istante su questo accenno alle imprese governative, strade, ferrovie e simili; non in quanto riguardi le stesse che, ove opportunamente condotte, come non sempre furono opportunamente, dovrebbero essere di ugual vantaggio per le provincie e per lo Stato; bensì in quanto si vuol creare un nesso fra queste forme di attività tecnica ed economica diretta dal Governo e l'interesse nazionale degli italiani.

Certamente, anche questo nesso potrebbe sussistere e a nessuno verrà in mente di negarlo a priori; nella realtà dei fatti però, nella realtà delle circostanze nostre, noi abbiamo dovuto accorgerci che, in quella parte primissima d'interesse che in queste cose spetta allo Stato, il Governo soleva comprendere anche un suo interesse politico, che tendeva a limitare l'influenza della nazionalità italiana. Quale fu il fenomeno che accompagnò tutte le opere ferroviarie dello Stato negli ultimi anni? Fu l'incremento della slavizzazione, sotto forma di importazione di slavi. E' appena d'uopo rammentare la triste sorpresa che ebbero gli italiani quando videro congiunta Trieste a Gorizia da un nuovo tratto ferroviario, sul quale si era avuto cura di evitare ogni segno visibile dell'esistenza di un carattere italiano nel paese. E non sono necessarie molte parole per ricordare che i piccoli nuclei sloveni formatisi in recentissimi tempi nel Friuli erano costituiti in gran parte dal personale addetto alle ferrovie e dalle famiglie di esso. Conducendo le sue maggiori opere tecniche, il Governo non aveva dimenticato di condurre in pari tempo un movimento di avanzata slava, che mirava a frangere sempre più la compagine etnica dell'elemento italiano. La stessa forza motrice serviva a due interessi diversi. Ora, se nelle «dispendiose imprese» gli italiani possono quanto gli altri, dal lato economico, apprezzare la buona volontà magari negli errori che si commisero, dal lato nazionale essi non possono non tener conto del grande incanalamento di slavi che fu caratteristico di quasi tutte le imprese governative. E fa meraviglia che l'on. Dobernig e con lui altri tedeschi vogliano considerare sotto l'aspetto nazionale una questione che, proprio sotto questo aspetto, fu impostata dal Governo in modo da contraddire a quella che pretenderebbero essere la loro tesi: la necessità di alleggerire un poco in queste terre il pericolo slavo.

Malattie contagiose. Dal Bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dall'11 al 18 corr. furono denunciati 30 casi di morbillo, 10 di scarlattina, 13 di difterite e croup e 4 di febbre tifoidea. Morirono 3 di morbillo, 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

La Festa delle bambole al Politeama Rossetti. Col ricco programma annunciato si svolgerà oggi la Festa delle bambole, che anche quest'anno promette speciali attrattive. Le festa avrà principio alle ore 4 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di Maggio a biglietto bianco, e precisamente: dal N.ro 237700 al N.ro 239000.

L'esplosione a bordo del „Sebenico"

I funerali d'una delle vittime.

Tutto ieri si lavorò allo scarico del piroscafo «Sebenico D.», a bordo del quale avvenne l'altra notte la grave, formidabile esplosione, che purtroppo fece anche vittime umane. Fu completato tutto lo scarico dei sacchi di cianamide. Per scaricare, poi, le botti di vino che si trovano nella stiva in cui avvenne l'esplosione, nel pomeriggio di ieri il «Sebenico» fu affiancato all'altro piroscafo della «Dalmatia», «Bosnia» e col verricello di questo le botti del «Sebenico» saranno tirate su e deposte sulla riva del molo.

Dopo che tutte le merci saranno sbarcate, una commissione di periti tecnici delle assicurazioni, in unione ai rappresentanti della Società, procederà ad una visita e quindi riferirà.

★ Il piroscafo «Sebenico» fu costruito per conto del sig. Pio Negri nel cantiere navale dell'ing. Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo nel 1898 e stazza 297 tonnellate di registro lordo e 169 di registro netto. Una macchina Compound, costruita dall'officine meccaniche W. Mc. Laren, di Sampierdarena, nello stesso anno, sviluppa 350 HP. Lungo m. 41.20 per 6.50 di larghezza e 3.45 d'altezza ed aveva la portata di oltre 300 tonnellate. Il «Sebenico» passò a far parte della flotta della «Dalmatia» già all'epoca della formazione di questa.

★ Il cadavere del carbonaio Matteo Ierkov, rimasto vittima dell'esplosione ieri mattina, nella cappella mortuaria di S. Giusto, per incarico del giudice istruttore dott. Abram, fu esaminato dal perito medico dott. Saunig. Alle 3.30 pom., poi, per cura dell'impresa Zimolo, ebbero luogo i funerali. La salma, deposta su un carro bianco-oro, fu trasportata a S. Anna. Precedeva un sacerdote; seguivano, poi, il presidente del Consiglio d'amministrazione della «Dalmazia», ammiraglio Ziegler, il direttore generale M. Saric, i componenti dell'equipaggio e alcuni amici e compaesani dell'estinto.

La lettera anonima

Una madre accusata d'aver abbandonata la sua creatura

Giorni fa, alla Direzione di polizia pervenne una lettera, mediante la quale un anonimo l'avvertiva del seguente fatto: Una giovane donna, appena uscita dalla sezione maternità del civico Ospedale dove aveva dato alla luce un maschietto, aveva passata una o più notti sotto un cavalcavia a Roiano, e ciò, secondo le informazioni, allo scopo di far sparire la sua creaturina.

La polizia fece alcune indagini nel suaccennato quartiere ed apprese che effettivamente era stata vista una giovane donna internarsi sotto la vôlta del cavalcavia e che realmente portava seco un bambino. Continuate le indagini, la polizia apprese che in quei giorni era uscita dalla sezione maternità una ex-domestica a nome Maria Destradi, di 24 anni, la quale si era sgravata di una creaturina di sesso maschile. Doveva essere la donna menzionata dall'anonimo nella sua lettera; ma dove era andata a finire? Aveva effettivamente fatto sparire il frutto delle sue viscere? Le indagini continuarono attivissime ed in fine un ispettore degli agenti scoperse che una donna di nome Maria Destradi abitava presso la famiglia D'Ambrosi, in via della Madonnina N. 28, terzo piano. L'ispettore si recò la sera in detta casa e trovò la Destradi - era proprio lei - a letto con a fianco la sua creaturina. La poveretta ammise di aver passato due notti sotto il cavalcavia.

— Son vignuda fora del'ospedal senza un soldo. Me son rivolta per un aiuto al papà del mio bambin, ma lu no'l ga podudo darme gnente. Cossa me restava de far? In qualche logo dovevo pur dormir e go scelto quel volto, dove durante la notte no passa anima viva...

Esaurita così l'inchiesta, l'ispettore fece un rapporto ai suoi superiori e della sparizione della creaturina... non rimase che quanto era detto nella lettera dell'anonimo.

E' morta ieri mattina all'ospedale quella Italia Nodus, di 24 anni, abitante in via del Solitario 14, la quale, giovedì sera, al Bosco dei pini, aveva ingoiato una forte dose di acido fenico.

Tentato suicidio. Giacomo Busolini, di anni 21, marittimo disoccupato, abitante in via S. Filippo N. 3, in un momento di sconforto causato dalla disoccupazione, tentò l'altra sera di por fine ai suoi giorni, bevendo una dose di acido solforico. Del fatto fu avvertito un medico dell'Igea, il quale recatosi sul luogo, sottopose il Busolini alla lavatura dello stomaco, mettendolo fuori d'ogni seria conseguenza.

Giuseppina, l'orologio con catena d'oro e un brillante di misteriosa provenienza. Alcuni giorni fa, la signora Valeria Deschmann, abitante in via della Raffineria N. 11, quinto piano, si accorse della sparizione di un orologio con catena d'oro, del valore complessivo di 140 corone, che teneva in una scatola di cartone, fra la biancheria, in uno dei cassetti dell'armadio, nella sua camera da letto. Chi aveva fatti sparire gli oggetti? Nella casa non era entrato alcun estraneo... I sospetti della signora si concentrarono, perciò, sulla sua domestica, Giuseppina Baiz fu Francesco e Carolina, di 24 anni, da V. pacco. La chiamò a sè e, con le buone, tentò di farle confessare la sua colpa; ma la giovane scoppiò in lagrime e si protestò innocente.

— Mi, signora - disse singhiozzando - no savevo gnanca dove che la tigniva quela roba.

— Questa la xe una bugia. Ieri dopopranzo go 'verto el casseto in tua presenza e in tua presenza go messo l'orloio e la cadena nela scatola, soto la biancheria.

— Pol darse che sia stada presente, ma mi no go visto gnente.

La signora, allora, la fece arrestare. Nel recarsi alla polizia, poi, portò seco una valigia nella quale la Baiz custodiva alcuni effetti, sperando che nella stessa fossero gli oggetti rubati. Ma la catena e l'orologio d'oro non furono trovati; viceversa, fu trovato un brillante del valore di circa 300 corone. Come mai la Baiz ne era entrata in possesso? Ella dichiarò che glie lo avevano regalato; ma la polizia, in attesa di mettere in chiaro tale circostanza, la trattenne in arresto.

Le furie della matrigna.

— Mi me ciamo Luigi Buttignon; go sedise anni e abito in via della Tesa N. 5. Mio papà ga un magazin de foie. Dopopranzo el me ga dito: «Sta qua che vado a bever «un quarto» e mi son restà a sorvegliar el magazin. Poco dopo se capitada mia madregna che, quando la ga inteso che mio papà iera andà bever, la se la ga ciapada con mi, disendo che no dovevo lassarlo andar e, con un covercio che la gaveva in man, la me ga dà zo.

E il Buttignon mostrò al dottore della Guardia medica alcune ferite al naso e alla fronte. Fu medicato.

Fuochetto. Ieri, pochi minuti prima della 1, dall'Ispettorato di polizia di via dei Navali fu telefonato all'appostamento principale dei vigili che il fuoco si era improvvisamente manifestato al primo piano della casa al N. 43 di detta via. Accorse tosto il capitano sig. Chaudoin con tre carri, uno dei quali dell'appostamento N. 1, ma, giunto sul posto, constatò che il fuoco era già stato spento dai casigliani. Per causa ignota si era incendiato un pagliericcio nel quartiere di certo G. Heller. Il danno, coperto di assicurazione, ammonta a una cinquantina di corone.

Morsicata dal cane. Anna Barbiris, di anni 30, abitante in Androna delle Pancogole N. 30, fu morsicata ieri dal proprio cane, e riportò due lacerazioni alla mano destra. Ebbe le necessarie cure all'Igea.

Ragazzo che ritorna. Lo studente Giuseppe Mercnik, abitante in Scorcola N. 20, che, come abbiamo narrato ieri, il 13 corr. era scomparso misteriosamente da casa, è tornato in seno alla famiglia. Meglio così!

La mano altrui. Per lesioni riportate per mano altrui ricorsero all'Igea: Maria Murovich, d'anni 46, abitante in via della Loggia N. 11, con una ferita al gomito sinistro ed una al naso; Pierina Spez, di anni 30, abitante in via S. Maurizio N. 4, con una ferita al dorso della mano sinistra.

★ Antonia Maver, di 24 anni, abitante al N. 38 di Bagnoli, venditrice di latte, ieri mattina trovò da dire con un uomo in piazza Barriera e, colpita da lui con un pugno, riportò un ematoma all'occhio sinistro.

★ Ferdinando Leitner, di 31 anni, cameriere, abitante in via Carducci N. 40, ieri mattina, alle 5.30, essendo a litigio con un avventore ubriaco e furioso, fu colpito con un pugno alla faccia e riportò contusioni al naso e alla bocca.

Ricorsero alla Guardia medica.

Caduto. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Adriano Rosada, di 5 anni, abitante in via del Belvedere N. 32, con una ferita lacera all'occipite; Alfredo Zembach, di mesi 16, abitante in via Domenico Rossetti N. 44, per una ferita alla guancia sinistra; Giuseppe Henz, di 40 anni, fabbro, abitante in via Evangelista Torricelli N. 3, con una ferita lacero contusa al capo.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: Gisella Wranitzki, d'anni 30, abitante in via delle Beccherie N. 47, per ustioni all'avambraccio destro; Maria Scherch, di 32 anni, abitante in via Punta del Forno N. 12, per una contusione al ginocchio destro; Lorenzo Barison, d'anni 43, abitante in via S. Giovanni N. 9, per una ferita all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Forestiero.* A Trieste ci sono tre Giudizi distrettuali: quello in affari civili (via della Sanità 19), quello in affari commerciali e marittimi (via S. S. Martiri 6) e quello in affari penali (via S. S. Martiri 4). Veda ora Lei di quale intendeva parlare. — *Miglio.* Grazie e giustissimo, ma la risposta corrispondeva perfettamente ai termini concreti della domanda rivoltaci e che Lei naturalmente non conosceva. — *Scommessa.* Nei balli pubblici è lecitissimo ballare soltanto con chi si crede. — *Molti pensieri.* Certo legalmente è obbligato alla restituzione la quale, però, deve essere reciproca. *Edile.* Dovrebbe fare al caso Suo: «Il Monitore tecnico» che si pubblica a Milano. — *Mario.* Castelfranco è una piccola cittadina del Veneto. — *Grave disturbo.* Molta acqua e un po' di sapone, caro signore. — *Postelegrafico.* Gli «officianti» postali d'ambo i sessi che vengono nominati commessi postali sono autorizzati a portare l'uniforme loro spettante al momento della nomina (Ordinanza 30 giugno 1910). — *Malvina.* Un garofano rosso molto appassito significa... che è stato colto da parecchio tempo senza essere stato messo in un vaso con la quantità d'acqua necessaria a mantenerlo fresco. Se il garofano fosse bianco.... lo stesso significato. — *Lolò.* Si chiamano bastoni animati e sono proibiti. — *Testamento.* No, perchè non può privare i figli della parte legittima. — *Furlan.* Le spese preventivate per la regolazione dei fiumi e torrenti del Friuli ammontano a 11 milioni di corone. — *Folpo.* A noi? Contento Lei, contenti tutti! — *Padre interessato.* Si rivolga alla sezione scolastica del civico Magistrato (Palazzo municipale, II piano). — *P. N. Morero.* La cianina è la materia amorfa che colora in azzurro i fiori, il cianoide è invece un corpo che si ottiene dell'iodo sul cianuro di argento. E' solvibile nell'alcool, ma anche nell'acqua. — *Veneziano.* Il primo doge di Venezia fu Paoluccio Anafesto (697-717). — *Lettore costante.* Giulio Orsini è il pseudonimo del conte Domenico Gnoli, bibliotecario della «Vittorio Emanuele» di Roma. — *Dilettante.* Il gigante serbo Antonich fu attenrato alle «Folies Bergères» di Parigi da Giovanni Raicevich dopo una violenta lotta durata 43 minuti l'11 dicembre del 1907. — *Storia.* Re Carlo del Portogallo morì vittima di un attentato il 1.o febbraio 1908. Era nato a Lisbona il 28 settembre 1863. — *Padre osservatore.* Il numero degli allievi inscritti nel I.o ginnasio comunale superiore nell'anno scolastico 1911-12 fu di 795 (di cui 24 ragazze) di fronte a 793 dell'anno precedente. *Curioso 113.* Trieste-Opicina km. 22 con la Ferrovia dello Stato e 29 con la Meridionale. — *Baltimora.* La torre degli Asinelli in Bologna è alta 107 m., la Garisenda 60. — *Scorza.* Il bar. Bienerth fu presidente del Gabinetto di Vienna dal 10 febbraio 1909 al 3 novembre del 1911. — *Sposa.* Per ottenere l'esenzione del dazio sui mobili e sugli effetti di vestiario in caso di trasloco nel vicino Regno bisogna provvedersi di un certificato rilasciato dal Municipio di futura residenza. — *L. N.* I notai acquistano il diritto d'incolato nel Comune già coll'assumere nel Comune stesso le funzioni del loro ufficio. — *Fachiro.* La capitale dell'India è Calcutta. Simla è soltanto la residenza estiva del vicerè. — *Rebus.* Se non Le basta a risolvere il «rebus» la citazione dell'art. 1153 del Codice civile italiano il quale dichiara obbligato ciascuno non solo per il danno che cagiona per fatto proprio, ma anche per quello arrecato col fatto delle persone delle quali deve rispondere, Le diremo che esistono numerose decisioni secondo le quali le Società tramviarie sono responsabili per i danni cagionati dai loro impiegati. — *Elegante.* Quelle pellicole che si formano talvolta sulle dita presso il limite inferiore delle unghie si chiamano pepite. — *Imbarazzo grave.* Versi quell'importo alla Lega Nazionale. Si sarà così tolto dall'imbarazzo ed avrà fatto opera buona. — *Violinista.* Ricordando il principio che il numero delle vibrazioni d'una corda è proporzionale alle radici quadrate dei pesi che le tendono Le riuscirà facile comprendere perchè applicando ad una corda un peso di 4, 9, 16 indicato con 1 il numero delle vibrazioni di una corda cui sia applicato il peso 1 - il numero delle vibrazioni diverrà 2, 3, 4. Ricordi inoltre che il numero delle vibrazioni è in ragione inversa della lunghezza della corda cioè se una corda lunga un metro dà, supponiamo 10 vibrazioni al secondo, una corda di metà lunghezza nè darà 20. I numeri assoluti delle vibrazioni nella scala di «do» per l'ottava che contiene il «la» del diapason dell'Opéra di Parigi sono per il «do» 528, per il «fa» 704 e per il «la» 880. Il resto a un'altra volta. — *Etnografia.* I Rumeni nell'Austria-Ungheria sono 3.029.000 dei quali 230.000 in Austria al Sud della Bucovina e una piccola frazione nell'Istria e 2.799.000 nella Transilvania. — *Contrastoni ostinati.* Il canale di Panama avrà in complesso una lunghezza di 70-80 chil. Per una lunghezza di circa 25 chilometri (12 dalla parte di Colon e 13 da quella di Panama) sarà al livello del mare. Il resto è formato da due tratti in elevazione. La profondità minima sarà di 11 m e la larghezza del fondo varierà tra un minimo di 100 ed un massimo di 340 m. Si ritiene che l'opera sarà compiuta per l'autunno di quest'anno. — *Richiamato.* Il minimo della sovvenzione ai famigliari bisognosi dei richiamati al servizio militare è per Trieste di cor. 1.26 delle quali cent. 84 per il vitto e 42 per l'alloggio.

Lotto. Estrazione del 18 corr.:

Vienna	45	39	74	20	85

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.1, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.5. - Oggi: alta marea 6.04 ant. e 8.32 pom. - Bassa marea 0.32 ant. e 1.33 pom.

Ogni giorno una.

— Credetemi, il solo regime vegetariano conserva la salute e prolunga la vita.

— E tuttavia voi mangiate un'enorme bistecca.

— Oh, vedete! io sono molto stanco della vita.

Un penoso mal di testa e l'insonnia derivano molto spesso da una irregolare digestione. Da relazioni scientifiche si rileva che nell'i. r. clinica viennese per le malattie nervose viene usata con preferenza l'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe appunto perchè l'acqua Francesco Giuseppe, anche presa in piccole dosi, elimina la causa di molte malattie e serve quindi quale profilattico. Una prova convince! Vendesi a buon prezzo nelle farmacie e drogherie.

Teatri e Concerti

„Co sonarà la marangona"

nuovo bozzetto in un atto

di Enrica Barzilai-Gentilli

La valente scrittrice nostra concittadina che alacremente coltiva il teatro, volle questa volta fermare in un piccolo bozzetto, un momento di vita veneziana: la riedificazione del campanile di San Marco, imaginando un fatto familiare che si svolge appunto in quel giorno: cioè al 25 di aprile del 1912. Giorno di festa, giorno di letizia e, per conseguenza, giorno anche di perdono per tutti. Vecchi rancori si obliano, giuramenti fatti in un impeto di sdegno si snebbiano dinanzi alla gioia generale. E che importa se un giorno, dieci anni prima, «Momolo Buseli» aveva giurato che non avrebbe mai, mai perdonato alla figlia «Pina» il suo fallo d'amore che la fece fuggire di casa col suo «Ernesto»? «Mai, gnanca se cascasse el campanil!» aveva esclamato «Momolo». Ebbene, la superstizione insegna a non far mai voti fondati su cose che paiono inamissibili. Nulla vi è di impossibile, a quanto sembra, poichè i fatti più inattesi, pure, succedono. Il campanile di San Marco crollò, e con esso parve crollare ogni speranza del vecchio «Momolo». Egli non potrà forse mai più rivedere la sua «Pina» nè aver notizie di lei, andata nella lontana America. Ma ecco che il campanile si riedifica. Risorgerà fra un tripudio di evviva. E proprio in quel giorno, mentre «Momolo» s'è recato con la figlia minore alla festa dell'inaugurazione, batte «Pina» alla porta di casa e chiede e ottiene il perdono della mamma. Che può rifiutare il cuore di una madre? «Pina» è tornata col marito, «Ernesto» che ha messo giudizio. Ha un impiego a Buenos-Ayres ed è venuto a Venezia col suo principale per assistere alla inaugurazione del campanile di San Marco. E viene anche «Ernesto» a completare il quadretto, nel quale alfine irradia la luce gioiosa del completo perdono. Si ode il suono della Marangona. Ecco una descrizione della festa, una glorificazione della bandiera della repubblica che vide le sconfitte dei turchi di allora e di quella attuale che vide le sconfitte dei turchi di adesso (e qui la Zanon-Paladini è salutata da una lunghissima acclamazione a scena aperta) e ogni nube sarà definitivamente dileguata; anche gli ostacoli al matrimonio della sorella minore saranno ormai rimossi. E cala il velario fra gli applausi del numerosissimo pubblico. Gli attori devono ripresentarsi due volte al proscenio, poi due volte ancora insieme all'autrice. La recitazione fu buona. Benini, la Benini-Sambo, la Seglin, la Zanon-Paladini, recitarono con cura e vivezza.

Il bozzetto è fatto con un'abile condensazione della vicenda scenica in una cornice adatta. Le due azioni - del bozzetto familiare e della vita festosa che di fuori si agita - concorrono parallelamente all'interesse dell'uditorio.

Il bozzetto è piaciuto e si replicherà domani. Oggi due rappresentazioni: di giorno: «El nostro prossimo»; di sera: «La Pasqua de sior Tonin». Domani commedia nuova: «El paese dele done», dei fratelli Quintero. Sarà preceduto dalla replica del bozzetto veneziano «Co sonarà la marangona» di Enrica Barzilai-Gentilli.

Verdi. Teatro magnifico all'ultima dell'«Isabeau», datasi per serata d'onore della signora Llacer, la quale, accolta da un vivo applauso di saluto, fu festeggiata con schietto trasporto durante tutta la serata e, dopo l'atto primo, fu presentata di otto colossali mazzi di fiori, di un artistico vaso prezioso manifattura di Limoges, e d'un servizio per gelati in cristallo e oro. Divise gli onori con la protagonista il valente tenore Andreini, il quale, benchè gravemente indisposto, cantò soltanto per deferenza verso la compagna d'arte.

Questa sera «Giulietta e Romeo», con gli artisti già annunciati. Lo spettacolo comincierà alle 8.

«Popolare» di S. Giacomo. Oggi serata comica con la brillantissima commedia «Rimbombastrofilo», ovvero «Il negromante per la fame», protagonista il signor Amedeo Guidotti.

Circo Zavatta. Il circo Zavatta darà oggi alle 4 e alle 8.15 due rappresentazioni con pantomime.

Un regalo del mare

si può dire rappresenti l'olio di fegato di merluzzo. Tuttavia per essere bene utilizzato esso deve venire prima sottoposto ad un trattamento speciale. Col trattamento Scott vengono tolti all'olio di fegato di merluzzo i difetti naturali, vale a dire la difficoltà digestiva, l'odore spiacevole e diventa così più buono e più leggero a prendersi, e di gusto gradevole. La

EMULSIONE SCOTT

dell'olio di fegato di merluzzo, così ottenuta, contiene in altissima proporzione tutti i vantaggi dell'olio di merluzzo comune: essa stimola l'appetito, è molto nutritiva e si confà anche agli stomachi e ai palati più sensibili. Nelle persone che usano la Emulsione Scott, si osserva, dopo breve tempo un aumento generale delle forze. Chi vuole adunque raggiungere un tale risultato, si risolva a intraprendere al più presto una cura di Emulsione Scott.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, Corone 2.50.

Inviando 50 cent. in francobolli alla casa SCOTT & BOWNE, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

„GIULIETTA E ROMEO“

al CARLO GOUNOD al VERDI.

Stasera dunque, quarantasei anni dopo la sua prima comparsa al Lirico di Parigi, sarà offerta al pubblico triestino la «Giulietta e Romeo» di Carlo Gounod come opera «nuova per queste scene». Era abbastanza strano che prima d'ora nessun impresario avesse trovato che l'opera dell'immortale autore di «Faust» meritava di essere fatta conoscere al pubblico di Trieste. Forse si ripetè per «Giulietta e Romeo» il caso toccato alla «Vestale» di Spontini, che i nostri nonni non desiderarono di udire forse perchè sapevano che contrastava coi gusti dominanti ed allora in onore anche a Trieste. E' dunque probabile che l'opera di Gounod abbia ora al Verdi lo stesso successo vivissimo ch'ebbe un paio d'anni fa l'esumata «Vestale», che pure era stata, benchè centenaria, una «novità» per i triestini.

Il soggetto e le fonti.

«Giulietta e Romeo» è argomento troppo noto per aver bisogno di minuziose spiegazioni. Giova però accennare innanzitutto alle sue origini. Il caso dei due amanti lo inventò nel 1524 - dice Francesco Picco - uno scrittore vicentino, Luigi da Porto, che dall'apostrofe dantesca

Vieni a veder Montecchi e Cappelletti,

accennante alle nemicizie e alle fazioni che dividevano nel medioevo l'Italia e le stesse città italiane (Purgatorio canto VI), pensò trarre argomento per una novella. Il da Porto immaginò una Giulietta Cappelletti, - della guelfa famiglia cremonese di quel nome - e un Romeo Montecchi, dell'omonimo casato ghibellino di Verona, - presi da reciproco ardore amoroso nonostante la nemicizia delle due famiglie, dimoranti in Verona sotto il governo di Bartolomeo Scaligero nel 1303. Tutta la tragedia è dunque parto di fantasia; ma potè nella vicenda dei secoli, mutarsi in leggenda e prendere perfino apparenza di storia, tanto che a Verona i «ciceroni» mostrano ancor oggi, e certo in buona fede, l'arca o tomba di Giulietta, e ripetono la tragica e pietosa avventura dei due amanti. Il soggetto trattato dal da Porto nel 1524 venne a conoscenza di Matteo Bandello, secondo il citato Picco, durante il suo soggiorno a Verona in casa del da Porto suo amico; e nella raccolta delle Novelle del Bandello si può vedere con quanta disinvoltura il futuro vescovo d'Agen si impossessasse del lavoro del suo amico.

Nella novella del da Porto, ampliata e resa un po' più realista dal Bandello, Romeo conta da 20 a 21 anni ed è il «più bello e cortese di tutta la gioventù di Verona». Al principio della novella Romeo è «fieramente innamorato d'una gentildonna che d'un solo sguardo mai non gli era stata cortese» (la Rosalina di Shakespeare); e gli amici lo esortano, per liberarsi dal fascino, a dare il suo cuore ad un'altra. L'amore verrà a dare il suo colpo di fulmine a Romeo al ballo dato dal Cappelletti, al quale Romeo Montecchi e i suoi amici si recano mascherati. Quando Romeo vede Giulietta ne è subitamente invaghito; e così lei di lui. «Io sono assai più vostra che mia!» gli sospira la giovinetta nel primo colloquio, ignorando ch'egli è uno degli abborriti Montecchi. La novella si svolge come la tragedia di Shakespeare, che da essa trasse fatto, svolgimento, nomi, ogni episodio. I due innamorati si parlano dalla finestra «ferrata così fittamente che una mano non poteva passarvi», e decidono di sposarsi clandestinamente nella cella di fra Lorenzo da Reggio, minore osservante. Dopo la celebrazione del matrimonio, Romeo può penetrare in casa di Giulietta per «consumare il santo matrimonio». Ma ecco, a turbare l'idillio, il duello fra Tebaldo, cugino di Giulietta, e Romeo. Tebaldo rimane ucciso e Romeo viene bandito. Prima di separarsi i coniugi si giurano fede eterna. Si tratterebbe dunque di attendere un'amnistia e la riconciliazione tra le famiglie, alle quali lavora fra Lorenzo. Ma il padre di Giulietta pensa che il dolore di lei sia dovuto alla morte di Tebaldo, e cerca e trova, per «consolazione della giovinetta», un marito, il conte Paris di Lodrone. Le nozze sono imposte a Giulietta dal padre malgrado la manifesta ripugnanza di lei. Giulietta, per sottrarsene, ricorre a fra Lorenzo, il quale le dà un narcotico che la farà sembrar morta. Quando la deporranno nella tomba della famiglia Cappelletti, fra Lorenzo e Romeo verranno a trarnela fuori e a risvegliarla. Ma la lettera di fra Lorenzo a Romeo (che è riparato a Mantova), non giunge a destinazione, perchè il frate che la portava non è lasciato uscire dal convento mantovano nel quale è sceso, e Romeo invece apprende la falsa notizia della morte di Giulietta dal suo servo. Disperato, con lui corre a Verona, dopo essersi munito di un veleno potentissimo. Aperta la tomba e trovatavi Giulietta inanimata, bevuto il veleno, si adagia accanto all'adorata per dormirvi inseparato l'eterno sonno. Ma i suoi baci risvegliano Giulietta, che, appreso con terrore che Romeo si è avvelenato (mentre giunge fra Lorenzo che indarno la esorta a vivere), quando vede morto il suo caro, gli cade sul corpo esanime e muore.

Shakespeare seguì, come dicemmo, con molta fedeltà la trama della novella da Porto-Bandello; soltanto in chiusa tolse a Romeo la gioia e lo strazio di assistere al risveglio di Giulietta, la quale poi si dà la morte con un pugnale.

Il libretto

di Giulio Barbier e Michele Carré (che nella traduzione italiana è assai povera cosa) segue la traccia shakespeariana, eccettuata la chiusa, per la quale si preferì riprendere quella della novella originale (cioè del risveglio di Giulietta quando Romeo è ancor vivo). Comincia l'opera con un prologo o esposizione dell'argomento, poi Romeo racconta all'amico Mercuzio un suo sogno e Mercuzio canta la canzone della regina Mab, la fata dei sogni, per distorlo dai sinistri pensieri. Segue il ballo in casa Capuletti e l'innamoramento dei due giovani. Nel secondo atto si ha il convegno degli innamorati nel giardino. Nel terzo atto si hanno la scena del matrimonio di Romeo e Giulietta nella cella di fra Lorenzo, e la tragica scena del duello fra Tebaldo Capuletti e Romeo Montecchi. Tebaldo che ha intuito l'amore di sua cugina per Romeo, prima di morire suggerisce al padre di Giulietta di dare la figlia in moglie al conte Paride. Nel quarto atto Romeo, condannato all'esilio, si separa da Giulietta dopo un'ultima notte d'amore. I librettisti qui hanno ripetuto con una certa fedeltà l'episodio magnifico della tragedia shakespeariana. Partito Romeo, si vuole imporre a Giulietta il conte Paride, e per sottrarsi a questo matrimonio Giulietta ricorre a fra Lorenzo. I librettisti a questo punto hanno introdotto la scena d'una nozze contadinesca con danze e marcia trionfale. L'atto si chiude con la scena della scoperta di Giulietta inanimata. Nell'ultimo atto, che si svolge nella tomba dei Capuletti, Romeo viene a morire accanto alla diletta, che si risveglia quando il giovane s'è già avvelenato. Giulietta quando vede la vita sfuggire all'adorato, strappa dal fianco a Romeo un pugnale e si uccide. Gli amanti muoiono scambiandosi un ultimo bacio.

Eden. Il nuovo variato programma inaugurato giovedì scorso incontra sempre più il favore del pubblico che seralmente è largo di applausi a tutti i principali numeri.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.30 pom.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. - (Disp. 21). «Giulietta e Romeo», 4 atti, sei quadri e prologo del m.o C. Gounod. (Nuova).

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 3.30. «El nostro prossimo», tre atti di A. Testoni. - Ore 8. «La Pasqua de sior Tonin», in tre atti di A. Testoni.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 4. Ballo delle bambole.

TEATRO EDEN. 3.30-8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica; principia alle 3.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Generosità sospetta

Per sospetto di ammanchi, notevoli quantunque imprecisabili, il negoziante Giuseppe Cesarek di Barcola, denunziava molti mesi fa il suo commesso Ignazio Krauss. E perchè costui, interrogato, ammise di essersi appropriato merce per circa 800 cor. La Corte allora giudicante, lo condannò a 3 mesi di carcere duro. Occorre notare che Kraus indennizzò poi il suo padrone con pattuite cor. 1300.

Espiata la pena Ignazio Kraus tornò a Barcola e Giuseppe Cesarek, vuoi per bontà d'animo od altri motivi concesse all'antico agente di abitare presso di lui.

Tutto pareva così liquidato, quando, improvvisamente Ignazio Kraus si presenta al giudice istruttore e gli annunzia che «per tranquillare la propria coscienza sente la necessità di confessare che il danno arrecato all'ex proprio principale era di gran lunga superiore alle 800 cor. di cui al primo processo. Che inoltre la merce sottratta era stata da lui - per bontà, e leggerezza, - donata a 5 persone, frequentatrici del negozio. E precisamente: Orsola Daneu per 1300 cor.; Apollonia Regent per 200; Antonia e Luigi Rencel per 800 e Maria Gustin per 400.

Tale il motivo per cui ieri, innanzi al Tribunale provinciale penale, presieduto dal cons. dott. Stegù, comparvero le cinque suddette persone unitamente ad Ignazio Kraus. Accusa: Furto continuato.

Il dibattimento si svolse in lingua slovena. Il Kraus sostenne la propria versione in confronto ai coaccusati che si mantennero negativi; e la Corte udito P. M., Parte Civile e difensori, condannò Ignazio Kraus a 9 mesi di carcere duro, e assolse gli altri coaccusati.

Wisky e rum

Riferimmo tempo fa d'un dibattimento tenutosi dinanzi al Giudizio distrettuale penale per un furto di dieci bottiglie di wisky e una di rum commesso in danno della ditta Bäker da addetti della stessa. Gli accusati: Angelo Pieruzzi, di 54 anni, da Pirano, Villibaldo Urbik, di 31 anni, da Oberhaltenbrunn, e Guerrino Grablovitz, di 22 anni, da Trieste, vennero condannati: il Pieruzzi a 7 giorni di arresto, l'Urbik a 24 ore d'arresto e il Grablovitz a 15 corone d'ammenda.

In seguito a ricorso del P. M. e ricorsi degli accusati, la causa fu trattata in questi giorni in appello, davanti al Tribunale provinciale quale giudizio di seconda istanza. Dalla lettura dei numerosi atti risulta che gli accusati al primo dibattimento si giustificarono, dicendo che si trattava di bottiglie rimaste fuori inventario; attaccarono, poi, come non corrispondente a verità la deposizione della teste principale d'accusa, Hilda Bresinger, che, secondo loro, aveva anche suggestionato il principale a muovere denuncia.

Intesa la requisitoria del P. M. proc. di Stato dott. Zumin e le arringhe dei difensori dott. Pangrazi per Pieruzzi e Grablovitz, e avv. Barich per l'Urbik, la Corte respinse il ricorso del P. M. e accolse il gravame degli accusati, pronunciando, in riforma della sentenza appellata, sentenza d'assoluzione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Austria“ incagliato

Un telegramma da Porto Said, al Lloyd, reca che da ierlaltro il piroscafo sociale «Austria» è incagliato nel Canale di Suez e precisamente nel Lago d'Ismailia. Si stà sbarcando in maone una parte del carico. Il piroscafo, l'equipaggio e i passeggeri non corrono alcun pericolo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Achille» cap. Aless. Marinscheg da Venzia; «Graz» cap. B. Bednarz da Fiume; «Almissa» cap. E. Petris da Venezia con 25 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro con 134 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Bosnia D» cap. Giov. Vuscovich da Metcovich e scali con 43 pass.; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia; «Moravia» cap. G. Heller da Venezia; «Fiume» cap. G. Zagabria da Fiume.

Il piroscafo italiano «Assiria» cap. G. Pipitone da Genova e Ancona con 8 pass.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Marta Washington» per Nuova York; «Chlumecky» per Buenos Aires; «Diamant per Metcovich; «Zara D» per Sebenico; «Matyas Kiraly» per Marsiglia.

I piroscafi italiani: «Ariete» per Siracusa; «Barion» per Brindisi; «Jonio» per S. Maura e «Molfetta» per Brindisi.

Il piroscafo germanico «Imbros» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Himalaia» arrivò il 16 a Penarth; «Java» il 14 a Baltimora; «Campania» il 13 a Rotterdam; «Dan» partì il 13 da Barry per Pola; «Daksa» passò Dover il 14 diretto a Trieste.

Lloydiani: «Cleopatra» arrivò il 16 a Bombay; «Bohemia» proseguì il 16 da Colombo per Penang; «Bregenz» il 16 da Bombay per Aden.

La nuova sede del Credit a Pola

Pola, 18. Lunedì prossimo lo Stabilimento di Credito, filiale di Pola, lascia i suoi vecchi uffici al Foro e si trasloca nella nuova sede al clivo San Stefano N. 3, corrispondente appieno all'importanza acquistatasi dallo Stabilimento nella città nostra. E' ammirata dal pubblico dei visitatori specialmente la cella corazzata per la custodia dei valori, costruita in modo da escludere ogni tentativo di effrazione ed ogni pericolo di incendio, e contenente oltre alle casse per i depositi aperti anche numerose cassette di sicurezza in acciaio, provvedute di chiusura reciproca della banca e del cliente. La cella è formata di un blocco di cemento armato, sprangato in ferro, ed offre la massima sicurezza. La sprangatura in ferro fu eseguita da una ditta di Budapest che fornì pure la colossale porta della cella, le casse e le cassette di sicurezza. Gli altri lavori furono eseguiti da ditte di Pola.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia 18. Non ostante una pioggia dirottissima, una vera folla accorse alla conferenza che il chiaro prof. Giorgio Pitacco tenne iersera alla Camera del Lavoro in via Formica. Parlò di Ravenna e si disse lietissimo di parlarne in quell'ambiente popolare. Illustrò la descrizione con eloquente parola e con bellissime proiezioni. Fu vivamente applaudito.

* Il barone Lino Lapenna elargì cor. 10 alla Società pro scolari poveri; la signora Lucia ved. Filiputti elargì allo stesso scopo cor. 10 nella ricorrenza di un mesto anniversario.

* Iersera si sviluppò un incendio in via Trieste 87. Per causa ignota prese fuoco un deposito di bottiglie vuote impagliate, di proprietà del signor Ristig. I vigili, accorsi subito, spensero il fuoco. Il danno si fa ascendere a circa 1000 cor.

Decesso

Capodistria, 17. E' morto l'altra notte a Capodistria, molto vecchio, il m.o Simeone Vascotti. Fu noto come chiaro pubblicista e autore di parecchie opere didascaliche e psicologiche che ottennero, quest'ultime, il plauso e furono onorate di vive polemiche del Lombroso. Sebbene di principî conservativi, fu un forte amatore e difensore della propria nazionalità e, per insistente preghiera di Riccardo Pitteri, fondò - si può dire - è organizzò la ora fiorente scuola della Lega a Levade, il più insidiato e più importante punto strategico dell'Istria.

Alla famiglia nel lutto porgiamo le nostre condoglianze.

Il molo e le rive di Pirano.

Pirano, 17. Chi arriva o parte da Pirano per la via di mare e deve necessariamente transitare lungo il molo maggiore, dove approdano i piroscafi, può sperare, se il tempo è bello, di riuscire a cavarsela, purchè naturalmente abbia speciale agilità, giacchè il molo, dove il movimento è in certi momenti intensissimo, non è largo più di 7 metri. Guai però se piove! Allora quel molo si trasforma in vasti laghi d'acqua di cui taluno raggiunge la larghezza di 5 e 6 metri, e che cosa avviene in tali casi è più facile immaginarlo che dirlo. Istanze e proteste vanno da anni al Governo perchè allarghi quel molo e si restauri il selciato, ma inutilmente. L'unico frutto è quello di vedere ogni tanto arrivare ingegneri a far rilievi, a prendere delle misure e poi.... tutto è finito. Se possibile, ancor peggiori sono le rive che circondano il porto dal lato opposto, dove approdano le barche: quivi buche profonde, pozzanghere vastissime. Istanze e proteste a nulla valsero.

Nel preventivo dello Stato per il 1912 erano state stanziate 20.000 corone a riparare a ciò; ma siamo nel 1913 e nulla si è fatto e nulla si accenna a voler fare. Eppure il porto di Pirano ha oltre 200 barche dedite al piccolo cabotaggio, e le toccate giornaliere dei piroscafi ascendono nell'estate a 16 o a 18.

Cronaca di Zara

Zara 17. Le feste nella Basilica Metropolitana per santa Anastasia, patrona di Zara, si svolsero col consueto splendore. La cappella della Basilica, diretta dal m.o Giomo Giometti, eseguì egregiamente, con accompagnamento a piena orchestra, una Messa del Terabugio alla mattina e al pomeriggio i Vespri del Casimiri. Don Carlo Ballarin tenne il panegirico della santa.

* Ieri a sera, con una brillante festa famigliare, la Società del Casino inaugurò i nuovi, bellissimi locali, aggiunti a quelli ch'erano già sede della Società.

* Ieri a sera si tenne il congresso generale della patriottica «Società dei Bersaglieri» di Zara. Il presidente, signor Devetak, commemorò i soci defunti, ed il dott. Carlo de Hoebert tenne una applaudita relazione virtuale, ricordando in ispecie le magnifiche feste cittadine, celebrate a Zara colla cooperazione di tutte le società italiane della provincia, a memorare il quarantesimo anniversario di fondazione della Societàà dei Bersaglieri. Venne infine eletta la nuova direzione così: Antonio Berettini, presidente; Giovanni Burich, vice-presidente; dott. Simeone Sfircich, segretario; Giuseppe Erzeg, vice-segretario; Antonio Soth, cassiere; Giorgio Rigotti, economo; Luigi Detoni, Marco Descovich, Ferdinando Villicich e Ernesto Cepernich, direttori.

SCIARADA INCATENATA.

A Roma il mio *primiero*.
L'*altro* sul labbro agli angeli,
Sul labbro degli onesti il mio *finale*;
Benchè rosso scarlatto
Di rivoluzionario il mio *totale*
Non ha niente, ma proprio niente affatto.

Spiegazione del giuoco precedente:
REINA. RENA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via della Fornace per cor. 85.000.

Mutui ipotecari

Cor. 205.000 al 5% a peso di uno stabile in città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 18 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.18, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.70 a 96.10, Italia 94.20 a 94.60, Banconote ital. 94.20 a 94.60, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germ. 117.70 a 118.10, Rend. austriaca in carta 85.— a 85.40, Rendita ungherese in oro 4% 105.— a 105.40, Rendita austr. in cor. 85.10 a 85.50, Rend. ung. in cor. 84.50 a 84.90, Credit 615.— a 617.—, Italiana 96.50 a 97.25, Staatsbahn 699.25 a 701.25, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 216.— a 220.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 85.10, Credit 618.50, Lloyd a. 526.—, Ferrovie d. Stato 701.50, Lombarde 102.50, Alpine 1030.—, Lotti turchi 217.—, Chèques Parigi 95.83. Ferma

ROMA. Rendita 99.30, Gas 11.45, Condotte 314.—, Beni 300.—, Imprese 115.—, Carburo 715.—, Kerka 437.—, Azoto 120.—, Soda 78.—, Tramways 188.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1470, Commerciale 871.—, Credito italiano. 571.—, Aedes 43.—, Meridionali 577.—, Mediterrane 366.—, Rubattino 411.—, Eridania 738.—, Raffineria L. L. 353.—, Industrie 290.—, Terni 1628, Armstrong 299.—, Elba 199.—, Savona 231.—, Ferriere italiane 128.—. Metalli 126.—, Carburo 714.—, Korka 437.—, Molini A. I. 208.—, Semoleria 262.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.25, Rendita italiana $3\frac{3}{4}$% —.—, Rend. aust. oro 92.—, Rend. ungh. oro 4% 88.50, Rend. spagnola 91.60, Cambio Londra 25.18$_5$, Rend. turca unif. 86.62, Azioni Banca ottom. 645.—, Rio Tinto 18.15, Lotti turchi 191.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 546.—, Banca di Parigi 17.47, Meridion. ital. 571.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 85.25, Rend. aust. arg. 88.50, Rend. aust. oro 92.10, Rendita ungh. oro 4% 88.20, Azioni Credit aust. 197.50, Lombarde 21.50, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.67$_5$, Parigi 81.27$_5$, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 115.87, Cambio Italia 79.90, Laurahütte 172.50, Lotti turchi —.—, Rubli in banconotte 215.75, Disconto Commandit 188.87.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta —.—, Rendita aust. argento 88.40, Rendita austr. oro 91.90, Azioni Credit 197.50, Banca nazion. 151.—, Ferrate Stato 152.—, Lombarde 21.50, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 20.46$_5$, Parigi 81.25.

LONDRA. Consolidati $75\frac{1}{8}$, Lombarde $4\frac{1}{4}$, Argento 29—, Rend. giappon. $101\frac{1}{2}$, Rendita cinese 102.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4\frac{5}{8}$.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $104\frac{5}{8}$, Baltimore and Ohio $104\frac{1}{8}$, Canadà Pacific $242\frac{3}{4}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112—, Missouri Pacific $40\frac{1}{2}$, Northern Pacific $118\frac{5}{8}$, Pennsylvania $122\frac{1}{8}$, Philadelphia and Reading $162\frac{1}{4}$, Southern Pacific 105—, Southern Railway Com. $26\frac{3}{4}$, Union Pacific Com. $157\frac{3}{4}$, Amalgamated Copper $72\frac{7}{8}$, Anaconda $37\frac{3}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. 63—, Tendenza ferma.

Caffè, AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.25, per maggio 69.—, per settem. 69.—, per dicem. 68.50. staz.o

HAVRE 18. Santos good average per marzo (50 chilò) a 83.75, per maggio 84.25.

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per gennaio 9.47—, per febbraio 9.50—, per marzo 9.62—, per aprile 9.70—, per maggio 9.85—, per giugno 9.92—.

LONDRA 18. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9\frac{1}{4}$. staz.o

PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 26.50—.— fermo, bianco permese corr. $30\frac{1}{4}$, per febbr. $30\frac{1}{2}$, per marzo-giugno 31.—, per maggio-agosto 31.50. Raffin. 65.— a 65.50 fermo

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato calmo. Vendite 6000. Importazione 32000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.58, gennaio-febbraio 6.55, febbraio-marzo 6.54, marzo-aprile 6.53, aprile-maggio 6.52, maggio giugno 6.50, giugno-luglio 6.48, luglio-agosto 6.45, agosto-settembre 6.34, settembre-ottobre 6.21.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corr. 74.50, per febbr 71.75, per marzo-giugno 69.—, per maggio-agosto 66.25. deb.e

Frumento. PARIG 18. Mese corr. 29.10, per febbr. 28.55, per marzo-giugno 28.15, per maggio-agosto 27.65. fermo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.75, per febbr. 37.50, per marzo-giugno 37.10, p. maggio-agosto 36.75.

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 22.35, per febbr. 22.20, per marzo-giugno 21.80, per maggio-agosto 21.50. calmo

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 39.75, per febbr. 40.25, per marzo-giugn o 42.25, per maggio-agosto 41.50. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 18 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar I, «Assiria», 18, scaricazione; Molo IV, «Elektra», 19, caricazione; «Achille», 20, car.; Hangar 1 a, «Buda II», 24, scar.; 3, «Argentina», 24, scar.; Molo Lloyd B, «Fausto Cosulich», 19, car.; C, «Brünn», 21, car.; E, «Salzburg», 19, car.; Hangar 6, «Africa», 25, scar.; 12 a, «Olga», 19, car.; 12 b, «Graz», 21, car.; 13 a, «Habsburg», 25, scar.; 14, «Mrav», 26, scar.; 17, «Victoria», 21, scar.; 21, «Symra», 21, scar.; 22, «Bucovina», 19, scar.; 58, «Moravia», 27, scar.; 69, «Melpomene», 18, scar.; 71, «Bar. Call», 21, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Maguay Bart

(15)

— M'invitano ad andare alla Hall - diss'egli.

— Per restarvi?

Presa alla sprovvista, aveva alzato in fretta il capo ed egli vide ch'era diventata pallidissima.

CAP. XI.
Gli occhi aperti.

«Caro signor Cardon - diceva il biglietto, - ignoro quali siano in questo momento i vostri progetti ma se non avete altri impegni ci fareste un immenso piacere venendo venerdì prossimo alla Hall, per passarvi almeno una settimana. Avrete così il mezzo di visitare bene il vostro palazzo e le sue adiacenze. Alla fine della settimana aspettiamo una o due simpatiche visite che vi aiuteranno a passar bene il tempo. Nella speranza di una risposta adesiva, mi protesto Vostro dev.mo

«Percy Brayshaw».

Riccardo mostrò quella lettera a Marion che la lesse fino in fondo e gliela restituì.

— Se siete stanco di noi e della Grange - osservò scherzosamente, - avete il mezzo di liberarvene. Gli ospiti che Sir Percy aspetta alla Hall saranno certo divertentissimi.

— Marion - protestò egli, - questa mattina siete molto sgarbata ed ingiusta con me.

— Perdonate, Riccardo - disse ella, guardandolo sinceramente, - non avrei dovuto parlar così, tanto più che vi obbligavo a contradirmi. Che volete, non sempre si riesce a reprimere i propri sentimenti, quando...

Si fermò stringendosi nelle spalle.

Egli aspettava la fine della frase ma ella invece ne cominciò un'altra.

— E' umiliante, è irritante il vedere tutti i nostri sforzi annientati dai vantaggi d'una posizione superiore alla nostra.

La sua voce non tremava più, ma era fredda ed amara.

— Abbiamo fatto quanto stava in noi perchè vi trovaste bene in casa nostra, ma non possediamo le risorse della Hall e tutto il nostro studio non è servito a nulla.

— Non dovete parlar così - assicurò egli scherzosamente - vi assicuro che qui mi trovo benissimo. Desideravo accettare quell'invito unicamente per non abusare della vostra ospitalità.

— Non c'è pericolo - diss'ella con una breve risata.

— Stavo per chiedervi se mi consigliate di accettare o di rifiutare. Ma dopo quanto avete detto, rifiuterò di mia propria iniziativa. Comunque, avrei sempre accettato con la speranza che, finita la settimana, mi permetteste di tornare.

— Una settimana almeno, - citò ella ironicamente. - Chissà quante settimane dovrebbero passare prima che vi decideste ad abbandonare le delizie della Hall.

— Visto che non ci vado, è inutile che discutiamo in argomento. Vado subito a scrivere la risposta.

— Non abbiate tanta furia - obbiettò ella vedendolo disposto ad uscire. - Prendete tempo a riflettere.

— Non v'è nulla da riflettere.

— Vi chiedo per favore di aspettare a rispondere almeno fino a questa sera.

Egli non sapeva rifiutare nulla alla sua incantevole cugina.

— Posso intanto scrivere la lettera? - propose - Farei giusto in tempo, prima di colazione.

— Come volete.

L'occhiata eloquente rivoltagli da Marion mentre richiudeva la porta, non gli permise di esitare un momento sulla risposta da dare a Sir Percy. E disponendosi a scrivere, egli si rimproverò l'indelicatezza commessa riservando sulla sua ospite la responsabilità di quella decisione. Veramente egli non aveva preveduto le sue obiezioni nè immaginato ch'ella prendesse tanto sul serio una simile futilità. Per quanto ignaro di certe sottigliezze e per quanto poco vano, non poteva non comprendere che sua cugina non voleva che si allontanasse. Il di lei desiderio di trattenerlo alla Grange era certo sincero, ma che cosa significava? Egli si rivolse quella domanda, restando davanti allo scrittoio con la penna alzata. Dove lo conduceva la sua presenza in quella casa? La risposta non era dubbia: ad una seria avventura amorosa fra loro due. Ella gli aveva mostrato troppo palesemente i suoi sentimenti perchè egli fingesse d'ignorarli. Quanto a lui... s'era lasciato scivolare per quella china ed aveva fatto più strada di quanto voleva: era troppo tardi per fermarsi? In fondo, la cosa era piacevolissima ed egli non aveva alcuna ragione di resistere. Marion era una bellissima ragazza, d'una educazione molto superiore alla sua. Si poteva supporre ch'ella volesse conquistare il padrone di Gresford Hall per compensarsi della delusione sofferta. Ma per quanto verosimile fosse quell'ipotesi, egli non poteva indursi ad accoglierla. Sua cugina possedeva un carattere energico, uno spirito indipendente. Le prove di affezione che gli dava erano rivolte a lui e non alla sua sostanza. No, non era capace di quei meschini calcoli. Nondimeno egli decise di andar cauto, di non precipitare nulla. Era ancora padrone del suo cuore; se anche quel matrimonio - certo bene assortito - doveva farsi, egli voleva prender tempo e conoscer bene il carattere di Marion prima di compromettersi in alcun modo. Pel momento, la cosa era facile: non doveva far altro che aspettare frenando i suoi impulsi. Aveva tutto il tempo di decidere con calma.

Giunto a questa piacevole conclusione con la baldanzosa miopia della gioventù e dell'inesperienza, si accinse a scrivere a Sir Percy un gentile biglietto di rifiuto quando udì la campana della colazione.

Quella mattina Archer aveva invitato due signori, giovani tutti e due, che potevano considerarsi suoi vicini. Uno era Francis Desbrook, di Trayton, l'altro, Peter Roydon, di Wigford. Desbrook era un piccolo possidente la cui famiglia risiedeva a Trayton da molte generazioni. Era un bel giovane, semplice, ammodo, gentiluomo fino alla punta delle dita, e mancante solo di quell'ultima inverniciatura che soltanto la vita di città può dare. I suoi folti cappelli erano forse un po' indisciplinati, i suoi vestiti non erano tagliati sull'ultimo figurino ma la sua bontà si rivelava a prima vista e appena Riccardo gli ebbe stretto la mano, si sentì subito attirato verso di lui.

L'altro, Roydon, era molto diverso, almeno all'apparenza. Egli rappresentava il gentiluomo campagnolo nella sua fase più bucolica. Pareva che in tanti secoli di vita campestre la natura umana si fosse fusa, esternamente almeno, con la natura animale. A venticinque o ventisei anni Roydon era grasso e pesante come se ne avesse avuti il doppio. Aveva la testa rotonda come il viso, gli occhi piccoli, il naso schiacciato, le labbra carnose. Le sue mani erano grosse e tozze ed i suoi movimenti sarebbero stati zotici se non avessero posseduto una innata raffinatezza. Ciò malgrado, era una persona simpatica. I suoi modi aperti e gioviali, la sua facilità di parola, la disposizione allo scherzo, rendevano la sua compagnia piacevole e divertente. Ci volle tutta la sua cordialità e vivacità per tener viva la conversazione a tavola. Per una ragione che Riccardo Cardon non riusciva ad indovinare, regnava fra i convitati un visibile imbarazzo. Il padrone di casa e Roydon facevano di tutto per nasconderlo ed anche Riccardo prendeva parte per quanto gli era possibile, agli argomenti locali, ma Marion e Desbrook erano preoccupati e facevano un grande sforzo per mettere ogni tanto una parola nella conversazione. Era chiaro che si trovavano a disagio e Riccardo conosceva abbastanza sua cugina per comprendere che la sua animazione era forzata e la sua allegria finta. Fu perciò contento quando la colazione ebbe fine e gli uomini poterono accendere il loro sigaro.

Andarono in giardino dove Marion li aveva preceduti. Desbrook la raggiunse subito e si mise a passeggiare al suo fianco lungo il viale coperto che metteva nel boschetto. Archer Cardon fu richiamato a casa lasciando soli insieme Roydon e Riccardo.

— Ancora dunque non avete deciso se vi stabilirete alla Hall? - chiese il primo con la naturale curiosità d'un vicino di campagna.

Riccardo gli spiegò brevemente la situazione accennando al consiglio di Archer. Roydon rise. Egli nascondeva sotto la sua apparenza primitiva, una buona dose di acume che si rivelava, senza riguardi, con una critica sincera e beffarda.

— Vostro cugino s'interessa straordinariamente alla Hall da quando v'è entrato Grayshaw - diss'egli in un tono significativo che destò la curiosità di Riccardo. - Io non c'entro, ma se fossi in voi, prenderei le mie decisioni senza dar peso ai consigli di Archer.

(Continua).

ABRAHAM BERNHEIM

Consigliere di commercio della Francia all'estero

si spense serenamente stanotte.

La desolata consorte CARLA nata BESSO ed i fratelli (assenti), ne dànno il tristissimo annunzio.

Trieste, 18 Gennaio 1913.

---

†

Dopo penoso soffrire, cessava di vivere all'alba di quest'oggi, munito di tutti i conforti religiosi e confortato dall'affetto dei suoi cari,

Giovanni E. Morin

Accasciata dal dolore, partecipa tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti

La desolata famiglia.

I funerali seguiranno domenica alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via Tigor.

TRIESTE, 18 gennaio 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

SIMEONE VASCOTTI

insignito della Croce d'oro del merito e della medaglia d'onore, emerito i. r. maestro presso la locale Casa di pena

dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con esemplare cristiana rassegnazione è spirato oggi ad ore 6 ant., munito dei conforti di nostra Santa Religione.

Mentre la consorte ANGELINA nata MASSOPUST ed i figli PIO e MARIA, a nome anche dei parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, raccomandano l'anima del caro estinto alle loro preci.

Il funerale avrà luogo Domenica 19 corr. alle ore 4 pom.

CAPODISTRIA 18 Gennaio 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Impresa Nicolò Mias.

---

†

VINCENZO GLASAR

Negoziante

d'anni 72, spirava questa notte dopo brevi sofferenze confortato dalla fede.

I sottoscritti a nome anche dei nipoti, immersi nel più profondo dolore partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Domenica 19 corr., alle ore movendo il convoglio dalla propria Villa di Via Pindemonte N. 1.

TRIESTE, 18 Gennaio 1913.

Maria nata Vranich, consorte

Carmelo, Rodolfo (assente) Guglielmo (assente) Oscar, Guido, Angelina mar. Bonetta, Elvira, Gisella mar. Sussanich, Bice, Ester mar. Sottlar, Mery figli.

Michele Bonetta, Franc. Sussanich, Luigi Sottlar generi

Meta nata Steinhoff nuora.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

I sottoscritti, profondamente addolorati, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti della morte della loro indimenticabile madre e nonna

ALBINA Ved. LEVI

nata FANO

avvenuta ieri alle ore 1 pom. dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 20 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dal Largo Santorio Santorio N. 2.

Enrico (assente), **Amelia** mar. **Coen, Irene, Emilia** mar. **Fano, Ettore** (assente), *figli.*
Giuseppe Coen, *genero,* **ed i nipoti.**

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata affittasi. Via Commerciale 9, porta 32. 11727 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi presso famiglia senza prole. Salice 9, III, porta 5. 11728 E

STANZETTA ammobiliata, vuota, comodità cucina, affittasi. Sorgente 9, porta 10. 2206 E

STANZA per tre amici affittasi. Sapone 5, II, porta 8. 11722 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi a signora o signorina. Via Giuseppe Parini 12, V. 11641 E

STANZA ammobiliata, interna, bella, chiara, comfort, vicinanza Meridionale, affittasi 1. febbraio. Indirizzo Piccolo. 2166 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 2222 E

STANZA bene ammobiliata, pulizia scrupolosa, eventualmente vitto affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 2228 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 16, escluse donne. Sorgente 7, II, sinistra. 2247 E

STANZA elegantemente ammobiliata, disobbligata, affittasi prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 2214 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Galileo 8, porta 9. 11580 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO ammobiliato cercasi da signora. Offerte Piccolo sub «Prezzo 11694». 11694 F

STANZA grande, ammobiliata, gas, possibilmente ingresso scale, cercasi prontamente. Offerte casella postale 402. 2145 F

SIGNORINA con bambina 4 anni, cerca famiglia buona, quale volesse sorvegliare durante ore d'ufficio la bambina, con pensione. Gentili offerte sub «Modesta 2148» al Piccolo. 2148 F

STANZA vuota con vitto, cercasi presso distinta famiglia, possibilmente in campagna. Offerte Piccolo «F. S. Campagna». 11754 F

STANZETTA con vitto cerca signorina presso modesta famiglia. Offerte «Armanda 11718» Piccolo. 11718 F

VITTO cercano due signori, vicinanze Piazza Grande. Offerte «Qual prezzo» Piccolo. 11755 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA lunedì 20 gennaio, lezioni combinate contabilità, tenitura di libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia, corone sette, dieci, venti mensili (giornalmente lezioni). Studio Cernè, Stadion, 11. 1985 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 332 G

BERLITZ School nuovi corsi 16, 20, 23 per tedesco, inglese, italiano, francese, spagnuolo, sloveno, croato, ungherese ecc., sette, dieci, dodici mensili; contabilità. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 11118 G

CANTO-Pianoforte. Lezioni presso signora maestra da Vienna con diploma Stato a prezzo modico. Scrivere «Metodo speciale» Piccolo. 11743 G

CONVERSAZIONI inglesi cercansi. Offerte sub «Milton» al Piccolo. 11680 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Via S. Nicolò 20. 1969 G

FROEBELIANA impartirebbe istruzione elementare, passeggio escluso. Gentili offerte «Capace» Piccolo. 2199 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 11710» Piccolo. 11710 G

GIOVANE tedesco scambierebbe conversazione con distinto signore o signorina. Offerte sub «Conversazione 11634» Piccolo. 11624 G

MAESTRA diplomata, paziente, impartisce lezioni pianoforte con metodo italiano-tedesco facilissimo, corone 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 1975 G

MAESTRA insegna disegno, pittura, anche signorine, dieci corone mensili. Indirizzo Piccolo. 465 G

MAESTRA tedesca, da lezioni anche scuole medie, dieci corone mensili. Indirizzo Piccolo. 464 G

MAESTRO o maestra lingua slovena, cercasi per principiante. Offerte sub «1913» studente al Piccolo. 2133 G

MADAME Gonthy parisienne, a encore quelques heures libres Corso 35. 2177 G

MAESTRA francese, esperta, dà lezioni italiano, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 2021 G

MISS Hancock. (Univ. Diploma). English Lessons. Via Cavana 19, I. 12259 G

LUIGIA BROCH-GRATZER

spirò questa mano, dopo lunghe sofferenze.

Il figlio **CESARE,** inconsolabile, partecipa, anche a nome dei parenti, la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

S. Lorenzo di Umago, 18 gennaio 1913.

I famigliari e congiunti del compianto

ENRICO de SCHILLER

esprimono la loro profonda riconoscenza a tutti quei pietosi che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora o in altro modo vollero onorarne la memoria.

SIGNORA cerca maestra francese. Sub «Française 12264» Piccolo. 12264 G

SIGNORE tedesco cerca signore colto o signorina per lezione e conversazione italiana. Offerte «Tedesco 22» Piccolo. 11348 G

SCUOLA superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi; corsi di taglio, corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo proprio, semplice, perfetto. Machiavelli 26, quarto. 11742 G

STENOGRAFIA tedesca insegna maestra viennese in 36 lezioni. Indirizzo Piccolo. 2220 G

SIGNORINA darebbe lezioni greco a signorine in cambio conversazione francese. Offerte «Lezioni 2179» Piccolo. 2179 G

SIGNORINA abilitata, darebbe conversazione italiana, francese a signorina, cambio tedesca o inglese. Offerte «Scambio 11612» Piccolo. 11612 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza con metodo rapido facile insegna professore. Nuova 27, II. 11715 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PERSONA che raccolse in vettura pubblica ombrello di signora, pregata portarla verso mancia. Indirizzo Piccolo. 2233 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, vicinanza Cassa risparmio o via Poste, cercasi per coniugi soli per 24 agosto. Offerte con prezzo «Serietà 2001» Piccolo. 2001 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, paraggi Acquedotto, cercasi. Offerte «Impiegato 11748» al Piccolo. 11748 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercasi prontamente oppure febbraio a Barcola, Sant'Andrea oppure altra posizione fuori città. Offerte Piccolo sub: «Appartamento 632». 2264 I

APPARTAMENTO quattro stanze, comfort, posizione quieta, soleggiata, cercasi per febbraio. Offerte «Quartiere 10.000» Piccolo. 11647 I

APPARTAMENTO tre stanze grandi, cercasi nel centro. Offerte «10.000» al Piccolo. 11650 I

CAMERA e cucina, cercansi prontamente, pressi giardino pubblico. Offerte «M. G. 11609» Piccolo. 11609 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI splendidi due tre camere comfort moderno, nonchè magazzini uso garage. Affittansi pel 24 agosto nello stabile nuova costruzione Ruggero Manna 26. Rivolgersi Amministrazione, Via Parini 9. 1811 L

APPARTAMENTO 7 stanze, cucina, terrazza, camera bagno subaffittasi 24 febbraio. Santi Martiri 9, primo. 11066 L

APPARTAMENTI campestri, due camere, camerino, cucina, cor. 360; due camere, cucina 280; parchetti, quadrelli, orto, affittansi prontamente. Guardiella 1766, strada nuova Opicina, vicino finanza. 49 L

APPARTAMENTO 6 camere, 2 camerini, cucina, subaffittasi prontamente, cedendo il bagno completo. Via Miramar 25, II, (cor. 1900). 11173 L

APPARTAMENTI piccoli Barriera 16. Magazzino angolo Rivo 17, affittansi prontamente. 11703 L

APPARTAMENTI moderni, con bagno ecc. in casa nuova via Piccardi pol. 48 da quattro stanze, cor. 1200, 1100 e 1000 più accessori, affittansi. Doria e Oblach, San Spiridione 10. 12260 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, bagno, affittasi 24 febbraio. Pietà 6. 2244 L

APPARTAMENTO splendido centrale, primo piano, rimesso nuovo, 6 camere, cucina, veranda, coperta, bagno, gas, elettrica, affittasi prontamente. Campanile 21. 11704 L

APPARTAMENTO Villa Scorcola tre eventualmente dodici stanze, cucina; acqua, gas, affittasi. Via San Nicolò 27, III. 11702 L

APPARTAMENTINO di camera, cameretta e cucina affittasi prontamente per famiglia. Via Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 2193 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi cor. 26 mensili. Via Tesa 139. 2154 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente via Sette fontane 249. Rivolgersi amministrazione Giulivo, Toro 14. 11687 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, affittasi prontamente, anche scopo industriale. Via Navali 14. Rivolgersi amministrazione Giulivo, Toro 14. 11688 L

APPARTAMENTI splendidi, tutto comfort tre stanze grandi, camerino, bagno, cucina, cantina, affittansi pel 24 febbraio 1913 nello stabile nuovo via San Vito, angolo Fulvio Testi. Informazioni e distinte dall'amministratore Giulivo, Via Toro 14, primo. 11685 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, vasta terrazza, splendida vista, affittasi in via Eremo 171. Rivolgersi amministrazione Giulivo, Toro 14. 11686 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente nei differenti paraggi della città, da 3, 4, 5 fino a 10 stanze, a prezzi convenientissimi; muniti di tutto il comfort moderno, nonchè per il prossimo 24 agosto; in tutte le nuove costruzioni appartamenti con tutte le esigenze moderne, cioè: ascensore, caloriferi, luce elettrica, a qualsiasi richiesta e per qualsiasi numero di stanze. Inoltre speciale occasione: tre negozi siti in una via principale della città, a condizioni buonissime. Informazioni sia a domicilio dei signori clienti, quanto presso Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. 11721 L

APPARTAMENTO splendido 5 stanze, accessori, comfort moderno, affittasi 24 giugno. Indirizzo al Piccolo. 2112 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente corone 57. Via Pondares 11, terzo. 11628 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, cameretta, locale interno adatto lavoratorio, affittansi prontamente. Revoltella 63. 2105 L

APPARTAMENTO cinque stanze, due camerini, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 2120 L

APPARTAMENTI signorili, posizione salubre, adatti per sposi, 2 stanze, camerino, cucina affittansi prontamente in stabile di lusso. Petronio 1. 11697 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, vista mare, soleggiato, comfort, prezzo mite, affittasi 24 febbraio. Francesco Cappello 8. 2137 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina d'affittare pel 24 agosto cor. 1000 più tassa pigioni e acqua. Largo di Riborgo 25, primo. 11668 L

BOTTEGA grande in via Sette fontane 5, affittasi per cor. 40 mensili. Rivolgersi via Campanile 10. 2167 B

BOTTEGHE in casa nuova via Piccardi, angolo via Media, da cor. 1200, 700, 500 e 400, affittansi. Doria e Oblach, San Spiridione 10. 12201 L

CAMERETTA, cucina, acqua, affittansi prontamente. Via S. Nicolò 12, V. 2245 L

LOCALE uso trattoria, eventualmente spaccio vini affittasi prontamente, cor. 792 annue. Petronio, Caffè Olimpo. 11759 L

LOCALE splendido d'angolo, adatto per qualsiasi esercizio strada di grande passaggio vicinissimo al mercato, affittasi. Informazioni Hirn, Manna 9, 4-6 pom. 2243 L

LOCALE splendida posizione, vicino «Excelsior Palace Hotel», adatto ufficio, latteria, liquoreria, negozio, affittasi per febbraio. Rivolgersi Agenzia via Lazzaretto vecchio N. 4. 11735 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova-York. 2174 L

MAGAZZINO affittasi buona posizione. Via Via S. Giusto 3, rivolgersi Pistoria 3. 11661 L

MAGAZZINO chiaro, arieggiato, metri 170, nove fori; appartamenti quattro-sei camere, bagno, camerini, riscaldamento centrale, gas, acqua, elettricità: pigione 1100-2000; affittasi in via Miramar 29. Amministratore: Musizza, Via Ricci 10. 11719 L

NEGOZIO in Piazza Goldoni con belle vetrine, m. 6.70 per 14.50 affittasi pel 24 agosto, corone 7000. Indirizzo al Piccolo. 2201 L

VILLA signorile, giardino, bosco, 13 locali, garage, massimo comfort (telefono) affittasi, 10 minuti distante caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 2189 L

VILLA di lusso colle S. Vito affittasi. Indirizzo Piccolo. 2182 L

VILLA a Gorizia adatta per ufficiali, prossimità Caserma dragoni affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2259 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANTICHITA', mobili, porcellane, bronzi, comperansi. Scrivere cartolina Beccherie 17, Busich. 2202 M

ARREDAMENTO mobili, utensili ecc. di una cessata Liquoreria, nonchè liquori, vini, spiriti e bevande diverse, vendonsi anche singolarmente. Rivolgersi Via Coroneo 39, I. 2116 M

BIGLIARDI da zonetti, carambola, stecchi, vendonsi, Fabrica bigliardi, Dugulin, Molingrande 30. 11660 M

BOLLITORE a due fiamme, nuovo, lire, vendesi. Palladio 2, porta 11. 2122 M

BOLLITORE due fiamme, lampada gas, pianoforte, adatto società, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2165 M

CARTELLE lotteria impegnate, qualunque città, compreso biglietto pegno. Offerte «Banca» Piccolo. 2079 M

CAPPOTTO velluto nero finissimo, nonchè piume struzzi, vendonsi. Via S. Giovanni 7, porta 10. 2234 M

CASANOVA! Opere di Casanova o su questi acquistansi. Offerte «Casanova» Piccolo. 11745 M

CAMERE matrimoniali, mogano, lucide, intarsiate, altre noce americana, bellissime, solide garantite, vendonsi; occasione. Ferriera 30. 2207 M

CAMERA opaca, splendida, nuovissima, espressamente eseguita Gorizia, vendesi; occasione. Paduina 11, porta 4 (assumonsi ordinazioni). 11725 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi prontamente sottoprezzo; occasione sposi. Boschetto 26. 11705 M

CAVALLO da tiro vendesi. Indirizzo Piccolo. 2203 M

COTONI, sete, generi da ricamo, prezzi irrisori vendonsi causa trasloco, occasione. Visitare lunedì, martedì, mercoledì, dalle 2 in poi. Via S. Nicolò 33, quarto. 2230 M

CARRETTO con due ruote, usato, cercasi. Offerte sub «Danubio» al Piccolo. 11679 M

CANARINI Harzseifert, bravissimi, buoni prezzi vendonsi. Alessandro Manzoni 24, quinto. 11693 M

CANE lusso, rattler, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2188 M

CAMERE solide, stagionate, attaccapanni, librerie, esecuzione garantita, vende falegname. S. Giusto 16, piano I. 11690 M

CANAPE' buon stato, vendesi. Via Molin Grande 5, pianoterra. 2176 M

CAPPOTTI vestiti, impermeabili, uomo, signora, altri effetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, III. 2106 M

CHITARRA buonissima, due poltrone peluche rosso vendonsi. Valdirivo 36, terzo. 11607 M

CUCINE moderne, vendonsi. Falegname, Belvedere 10. 11616 M

CANARINI (Harzseifert), splendidi, cantori giorno e notte, femmine, vendonsi. Via Commerciale 329, porta 20. 11610 M

FRANCOBOLLI e lettere vecchie compera Fischer, Rolano, via Moreri 72. 1398 M

GONNE finissime, moderne, vendonsi cor. 6. Barriera 31, II, destra. 11522 M

LETTINO ferro, con materassi, vendesi. Belvedere 45, porta 22. 11695 M

LETTO, susta, materasso lana con coperte, 2 chiffonniers, lavamano una persona, tavolo ed altri mobili, vendonsi. Esclusi rivenditori. Barriera 22, IV. 11728 M

MOBILI drogheria, vendonsi prezzo favorevole. Occasione. Rivolgersi Molino a vento 5, terzo. 2119 M

MACCHINA «Ove» piccola, vendesi corone 13. Androna S. Silvestro 3, pianoterra. 2147 M

MAYERS Lexikon nuovissimo, ultima edizione, vendesi. Cereria 6, I, presso Siess. 11626 M

MOBILI usati, cercansi da privati. Offerte «Mobili usati 11623» Piccolo. 11623 M

MACCHINA Singer, ottimo stato, vendesi, prezzo eccezionale. Via Leo 7, I. 11673 M

MACCHINA da scrivere e Rotary Cyclostyle di Gesteiner (quasi nuovi) vendonsi a buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2123 M

MACCHINA da cucire vendesi buon prezzo. Via del Toro 12, I. 11765 M

MOBILIO seminuovo stanza completa, credenza, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2268 M

MOBILI solidi di grande eleganza, camere matrimoniali e pranzo con finissimi intarsi, singoli mobili, letto, pranzo, vendonsi speciale occasione. Via Gatteri 44, I, porta 10. 11678 M

MACCHINA cucire, miglior sistema, nuovissima vendesi metà prezzo. Via Barriera 11, terzo, sinistra. 2256 M

MOBILI stanza da pranzo, vendonsi. Via Rossetti 4 secondo, porta 11, visitare 1-3 11583 M

MANUALE di corrispondenza commerciale, tedesco dei Gaetano Frisoni, cercasi. Chiarbola sup. 2, porta 8. 1961 M

MACCHINA da scrivere «ultima» con elegante busta, nuovissima, costò corone 325, vendesi cor. 150. Indirizzo Piccolo. 2038 M

PIANOFORTE Schnabl, vendesi. Via Conti 4, I, dalle 10-12. 11631 M

PIANOFORTE a coda vendesi per cor. 40. Via Antonio Canova 14, V, Iaksitich. 11741 M

PIANINO piastra metallo alta, corde incrociate, meccanica Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2246 M

SCALDABAGNO a gas, ultimissimo sistema, con annessa stufa a gas ottimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2037 M

STANZA da letto moderna, solidissima, vendesi massima convenienza. Falegname via Ruggero Manna 17. 2218 M

SALON e gilet nuovo, finissimo, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2252 M

STUFA a carbone, usata cercasi prontamente. Bonomo 13, porta 13. 11692 M

STANZA da letto: un letto completo, sgabello, lavamano, due poltrone ed una ottomana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2144 M

STUFA a gas e vasca da bagno, causa trasloco da vendere. Rivolgersi portinaio Pendice Scorcola 492. 2140 M

TAPPETI turchi, persiani, qualunque grandezza cercansi. Offerte «Tappeti 2114» Piccolo. 2114 M

TAPPETI persiani diversi vendonsi a buon prezzo. Rivenditori esclusi. Cecilia 9, primo, 8. 2128 M

TORNIO Egalisier, piccolo, in buono stato, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo 2238 M

TAVOLA nuova massiccia, da cucina, vendesi. Revoltella 465, porta 22. 11707 M

VESTITO nuovo bellissimo lana bianca, vendesi. Rossetti 17, porta 6. 2265 M

VESTITO da ballo, lana crema, bellissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2253 M

VASI giapponesi di vero sazuma, splendidi, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2217 M

VESTITO nero, cenere, sacchetto, gilet, soprabito vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2221 M

VESTITO inglese, vestito nero, vendonsi. Via Carducci 36 I, porta 9-10. Escluso rivenditori. 2194 M

VESTITO seta celeste, adatto per ballo, vendesi. Via Maiolica 10, secondo, destra. 2126 M

VESTITO Sport, nuovo, a buon mercato, esclusi rivenditori. Coroneo 29, p. 14. 2141 M

4 volumi nuovissimi Bibliotek des allgemeinen praktischen Kissens 40 cor. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2087 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

ALLOGGIO due stanze bellissime, casa signorile, vitto eccellente, e servizio, cura, darebbesi a persona distinta indipendente, verso antecipazione 5000 corone, tre anni gratis. Offerte «Sweet home 11656» Piccolo. 11656 N

AZIENDA bene avviata, cerca socio capitalista. Gentili offerte escluso mediatori, sub «Azienda Avviata». 11654 N

CREDITI dubbiosi assume l'incasso persona energica di fiducia; in caso d'insolvibilità nessuna spesa, eventualmente acquisterebbe. Offerte «Realizzo 2262» Piccolo. 2262 N

DECRETO trattoria cercasi in affitto. Rivolgersi Buffet Pilsenetz, via San Lazzaro. 11677 N

LATTERIA buona posizione vendesi per qualsiasi prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1956 N

LATTERIA, benissimo inviata vendesi prontamente per corone 500. Indirizzo Piccolo. 2152 N

MAGAZZINO da vendere, via Tesa 5, deposito foglie. 2178 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino 2, Agenzia Credit Istituto. 11398 O

MACELLERIA vendesi o affittasi. Rivolgersi caffè Fabris al banco 2-6. 11663 N

MUTUI con, senza paranti; intavolazioni; massima discrezione. Via Campanile 11. 11658 N

MUTUI accordansi verso prenotazione paga, pensioni o altre garanzie, restituzione rateale. Indirizzo Piccolo. 2232 N

SOCIO con 10-15.000, possibilmente attivo, cercasi per ufficio rappresentanze tecniche bene avviato, onde estendere lavoro. Offerte sub «Attività 111» Piccolo. 1995 N

10.000 corone in primo rango cercansi sopra stabile doppio valore, situato Scorcola. Offerte «Scorcola 11769» Piccolo. 11769 N

150.000 prima ipoteca stabile città cercansi. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2175 N

20-22.000 Corone per seconda intavolazione sopra stabile città cercansi prontamente a tasso da convenirsi. Offerte «Stabile città» Piccolo. 11830 N

30.000 corone disponibili per una buonissima prima intavolazione su stabile di città. Indirizzo al Piccolo. 2149 N

40.000 Cor. offre capitalista prima ipoteca, città. Esclusi mediatori. Offerte «Avvocato 2108» Piccolo. 2108 N

4000 cor. fino a 26.000 cor. cercansi prima intavolazione su stabili e terreni in Opicina, bene assicurati; buon interesse. Scrivere «4000» Piccolo. 11750 N

6500 corone cerco con sicurezza solidissima, tanto per il capitale che per l'interessi. Pregando per risposte, posta centrale sub «501». 11464 N

6000 corone cercansi per lavoro redditivo verso interesse e partecipazione utili. Offerte «Solida garanzia 11766» Piccolo. 11766 N

75.000 Corone! Mutuo in primo rango sopra stabile comfort moderno, città, cercasi, tasso da convenirsi. Offerte sub: «Impiego Pupillare» Piccolo. 11729 N

80.000 corone prima intavolazione stabile città cercansi. Offerte «Primo rango» Piccolo. 11699 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA città, comperasi centro. Offerte «10.000» al Piccolo. 11651 O

CASA con terreno vendesi a Barcola (fermata tram). Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2205 O

CASE e ville vendonsi o permutansi. Indirizzo Piccolo. 2260 O

STABILE vicino scuola Kandler, vendesi corone 38.000. Indirizzo Piccolo. 1861 O

STABILE città, con giardino, comfort moderno, linea tramviaria, vendesi saldo cor. 15.000. Offerte «Piccolo saldo» Piccolo 11698 O

VILLINO elegante sito alla Stazione di Miramar, vendesi prontamente, completamente ammobiliato oppure vuoto, accordando facilitazioni pagamento. Rivolgersi via Cecilia 3, I piano. 2036 O

VILLINO 6 o 7 stanze, posizione salubre, cercasi. Offerte con indicazioni dettagliate sito, prezzo, condizioni, casella postale 462. 11172 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendonsi qualunque qualità. Via Ombrelle 5. Assumonsi spedizioni. Telefono 71, rom. 2. 11407 P

BURRO finissimo da the, dalle montagne di Cles (Val di Non) Trentino, vendesi partita 160 chilogrammi per settimana. Indirizzo Piccolo. 1875 P

CARTELLONI per osterie, negozi commestibili, macellerie, ecc., lavoro eseguito con parole tagliate in carta lucida. Stadion 13. 2129 P

CAPPELLI elegantissimi feltri corone 3, vendonsi. Modista via Nuova 45, I. 11714 P

CANI cuccioli, S. Bernardo, Terranova, danesi, bracchi, spinoni, carlini, piccolissimi, tascabili. Chiedere catalogo illustrato, Molinar, allevatore, Torino. 11784 P

COPERTE lana, finissime. Tralicci assortimento, prezzi conosciuti bassi. Primo piano, Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 11632 P

DISCHI «Isabeau» «Giulietta Romeo» novità Titta Ruffo, nonchè recentissime novità comiche Catalan, inoltre: «Cavaliere della Luna» cantato per tenore e donna, ecc. unicamente Emporio Zanetti. Cavana 6, unico negozio ove trattasi esclusivamente grammofoni-dischi. 2169 P

MAGAZZINO vini, bene avviato, esistente da molti anni, vendesi motivi di salute. Indirizzo Piccolo. 2257 M

DESIDERATE stive! per signore signori ragazzi per strapazzo e lusso a buon prezzo? acquistateli soltanto nella ben conosciuta calzoleria succ. Carniel. Corso 11639

DENTIERE artificiali vecchie e spezzate nonchè qualunque quantitativo di platino e d'oro acquistansi ai massimi prezzi Teichler, via Artisti 10, II. 11519

FOTOGRAFIE bromuro, formato cartolina, stampansi 14 centesimi la copia, minimo venticinque, quantità maggiori percento sconto. Scrivere Posta centrale «Romani» verso scontrino. 11562

FORME bianche, nere vendonsi cor. 5, occasione. Modista, Giacinto Gallina primo. 2223

FALEGNAME assumerebbe lavori riparazioni e lavori a nuovo. Via Farneto secondo. 11696

GUANTI d'ogni qualità e d'ogni colore, vansi a prezzi modici. Stadion 13. 21

GONNELLE plissè moderne corone 10 Primo piano, Corso 3, Devescovi. 11633

GRAMMOFONI «Angelo» nonchè altre fabbriche dischi, giornaliere novità, soltanto Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, 2168

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 1744

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto telefono 278, Rom. 9, villino proprio. 116

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta, raso, altri diversi nuovi costumi Corso 28, I. 2107

MANIFATTURE a prezzi senza concorrenza perchè proveniente la maggior parte fallimenti, sequestri ecc. Biancheria, glierie, calze, ricami, pizzi, colletti e altri anticoli soltanto Barriera 24, M. C 11756

MASCHERE! Eleganti costumi seta grandioso assortimento splendidi dominò so, seta neri, colorati, noleggiansi. Via Sebastiano 7, secondo. 1172

MASCHERE. Piazza Goldoni 6 traslocato S. Sebastiano 6, primo. Ricco assortimento vestiti, costumi, domino, prezzi dottissimi. 11764

MASCHERE; splendidi domino, costumi diversi noleggiansi. Prima Giacinto Gallina, ora Barriera 11, terzo. 11554

MASCHERE. Grande assortimento costumi dominò, noleggiansi. Via Massimo d'Azeglio 4, pianoterra. 1477

MASCHERE. Grandioso assortimento splendidi costumi seta e raso, domino nuovi, bersagliere, rococò, geishe, russe ussere, pierrette, montenegrine, turche chanteuse, indiane, diavolesse, zingare odalische, paggi, costumi per bambini Noleggio a prezzi convenienti. Via Toro primo. 1378

MASCHERE ricco assortimento domino costumi d'ogni qualità damasco, seta raso, quasi tutto nuovi noleggiansi, prezzi mitissimi. Via Pietà 31, primo. 1944

OMBRELLI elegantissimi signora, signori, vendonsi prezzi bassissimi avendo acquistata grande partita. Visitate: «Emporio articoli occasione», via Carducci 2171

PETTINATURE a ultima moda, possono essere meglio servite al «Salon de Dame» Via Carducci 9 Si noleggiano anche parrucche. 11665

PATTINAGGIO. Sala Bellini. Acquedotto 39. Oggi, domenica, dalle 3 alle 2142

REGOLATORI moderni, noce, quercia, mogano, vendonsi ratealmente. Scrivere Piccolo «Comodità 2102». 2102

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1 Sciroppo frambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129

VINO Refosco dolce per famiglia 96. Sebastiano 6, buffet. 2069

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 F

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GINO troverà lettera fermo posta Barriera sotto suo indirizzo personale «O stà» 2263

MATRIMONIO contrarrebbe prestigiditatore attempato con distinta signorina amante del viaggiare. Scrivere sub «Zauberglück fermo posta Riva sul Garda. 13215

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato anni 50 con diritto pensione con signorina o vedova con dote. Sub «Venezia» sta Piazza Borsa. 11670

MATRIMONIO contrarrebbe signore 45 anni, con vedova avente piccola dote Scrivere sub «Pericle» posta restante so scontrino. 2212

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo figli, commerciante, possidente, con signora 35-45, ottima massaia, colta. Se offerte indirizzare fermo posta «Irreprensibile 11744» verso scontrino. 11744

IRRESISTIBILE. E così sia!!.... Amen 117

GRADO. Ecco occasione favorevole detta domenica!!! Congratulazioni 11621

SESAME. Grazie, gentilissima tua; con nel tempo. Saluti b... Tuo. 1178

R. Manna, Ritiri scritto sotto numero Lei casa, posta centrale. 11625

REA. Un saluto affettuoso da chi amati l'infinito. 11779

V... Verrò vostro ufficio lunedì ore 10. L'anonima Bruna. 2219

TRILBY. Sai quale anniversario ricorre oggi? In tale occasione faccio fervidi voti. Sempre tuo. 11777

SE il pensier mio è comune al vostro, temi, circa il tempo che non ci siamo veduti. 11751

ALCOOLISMO: Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Raffineria 11, I piano, dalle 3 alle 4 pom. 2197

PALCO I ordine, cedesi un quarto. Incominciando dalla recita odierna. Indirizzo al Piccolo. 2135

FATA gentile. Un salutino affettuoso mia buona bamboletta adorata. Ti nuncio solennemente che avevo ragione Esse. 11749

AMALIA. Domenica sera sarò solito luogo procura d'uscire. Affettuosi. P. S. 1177

CATANIA.... Ci conforti il pensiero giorni migliori.... Si nasce amanti me si nasce artisti!!!! 90

VERGIS. Perchè togliermi il sole del stro sguardo! 60

E... Chi troppo vuole, niente ha... E de cussi no la poderia andar.... I. Chiadino. 11615

MATRIMONIO desidera contrarre ragazza orfana, ventitreenne, pulita, di bella presenza, con un giovane o un vedovo Scrivere sub «Fortuna» Posta Stadion 1165

DILETTANTI drammatica e varietà, d'ambi i sessi, cercansi per formare Circolo divertimenti. Offerte «Circolo 2150» Piccolo 2150

SALA Bellini. Oggi, domenica, dalle 3 10, pattinaggio. 2143